



REGIONE
ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

ATTIVITA' REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

OPEN DAYS 2015	6
OPEN DOORS DAY 2015	7
REGIONI DI BRUXELLES PER I GIOVANI": AL VIA LA I^CALL DELLA II^ ANNUALITA'. MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ENTRO IL 12 GIUGNO	8
RIEPILOGO BANDI	11

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI SOCIALI

LE PRIME MISURE DELL'AGENDA EUROPEA SULLA MIGRAZIONE: DOMANDE E RISPOSTE	13
NUOVE REGOLE PER TUTELARE OLTRE 120 MILIONI DI TURISTI: MAGGIORI DIRITTI E ULTERIORI BENEFICI	24
PROMUOVERE L'ENERGIA VERDE ED EFFICIENTE PER LE REGIONI DELL'EUROPA	27

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA I PRIMI CINQUE PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE ITALIANI PER IL 2014-2020	29
--	----

IMPRESE

220 MILIONI DI EURO PER LE PMI ITALIANE	32
RAGGIUNTO ACCORDO SUL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI	34
VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE: LA COMMISSIONE CHIEDE AI CITTADINI DI PRESENTARE NUOVE IDEE	36

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

COOPERAZIONE

URBACT PROGRAMME INNOVAZIONE PER UNA SECONDA POSSIBILITÀ	41
---	----

PROGRAMMA URBACT III PRENDERE IL RITMO DELLA CITTÀ	42
PROGRAMMA URBACT III INCLUSIONE SOCIALE	43

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ESPANDIAMO GLI ORIZZONTI - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE PER GIOVANI SADECZAN	44
ESF PROGRAMMA DI CONOSCENZA ED EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO PROGETTO TRANSNAZIONALE DI MOBILITÀ FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	45

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

AMBIENTE

25MO ANNIVERSARIO FEDARENE	48
TAVOLA ROTONDA, IL NUOVO PROGRAMMA DI HORIZON 2020 FOCUS: SICUREZZA	49
CITTA' VERDI ED INTELLIGENTI- SVILUPPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE REGIONI	50

COOPERAZIONE E SVILUPPO

DECENTRAMENTO E GOVERNO MULTILIVELLO I COME FATTORI CHIAVE PER UN'EUROPA PIU' FORTE	52
---	----

ISTRUZIONE E CULTURA

ACCOGLIENZA D'ESTATE: CONTABILITA' PUBBLICA DAI MEDICI ALLA CRISI DELL'EUROZONA	53
---	----

SALUTE E CONSUMATORI

TTIP - AUMENTO DEGLI SCAMBI PER VIVERE MEGLIO?	54
--	----

BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

SEZIONE INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

AGRICOLTURA

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO PER LE BIOINDUSTRIE	58
---	----

INNOVAZIONE

ADATTAMENTO DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE IN LUOGHI VULNERABILI IN CASO DI CATASTROFI NATURALI	60
MISURE E TECNOLOGIE PER RISPONDERE A CONDIZIONI ED EVENTI CLIMATICI ESTREMI	61

OCCUPAZIONE ED AFFARI SOCIALI

REGIME DI MOBILITÀ MIRATA - IL TUO PRIMO LAVORO EURES	62
---	----

RICERCA

CELLE A COMBUSTIBILE IDROGENO	63
-------------------------------	----

SOCIALE

EUROPA PER I CITTADINI	64
HUMAN BRAIN PROJECT	65

SEZIONE GARE D'APPALTO TENDERS

AMBIENTE

APPALTO DI SERVIZI PER L'ULTERIORE SVILUPPO DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE SULLA BIODIVERSITÀ PER L'EUROPA (BISE 2) — IL PORTALE PER SOSTENERE L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UE IN MATERIA DI BIODIVERSITÀ FINO AL 2020.	68
---	----

INDUSTRIA

CAPACITÀ PER L'INNOVAZIONE DESIGN-DRIVEN NELLE PMI EUROPEE	69
STUDIO SUI COSTI DI CONFORMITÀ FISCALE PER LE PMI	70
SUPPORTO RELATIVO AGLI SCAMBI EUROPEI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA «BUILD UP SKILLS» E ANALISI DELLE COMPETENZE EDILIZIE	71

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 10/n
Del 29 maggio 2015

OPEN DAYS 2015

La Regione Abruzzo parteciperà anche quest'anno agli Open Days, la “Settimana europea delle Regioni e delle Città”, l'evento annuale più rappresentativo organizzato a Bruxelles sul tema delle politiche regionali e lo scambio di buone pratiche.

L'annuncio è stato dato venerdì 24 Aprile dal Comitato europeo delle Regioni e dalla Direzione Regionale Politica Urbana e Regionale della Commissione europea.

L'edizione 2015 si svolge dal 12 al 15 ottobre con il titolo: *“Le regioni e le città: partners dell'investimento e della crescita in Europa”*.

L'Abruzzo è protagonista di due distinte iniziative: il 14 ottobre, nell'ambito del *“Meeting Place”* del Comitato europeo delle Regioni, la Regione coordina un consorzio formato da 8 organizzazioni provenienti da 6 Stati membri, tra cui la regione di Bratislava (SK), l'Agenzia regionale per lo sviluppo economico della regione Sumadija-Pomoravlje, Kragujevac (RS), l'Agenzia per l'educazione degli adulti della Bassa Sassonia (DE), l'Università dell'Irlanda Maynooth (IE) e lo SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (IT).

Qui, in collaborazione con i promotori del progetto europeo “Regional”, la IDP European Consultants di Pescara, verranno presentati i risultati di una analisi comparata delle strategie e delle politiche messe in campo da 21 regioni europee per lo sviluppo del capitale umano come via di uscita dalla crisi, ed in particolare il *toolkit* messo a disposizione dei *policy-makers* per pianificare politiche di formazione efficaci.

Il successivo 15 ottobre, la regione interviene sul “Ruolo della Macro-Regione Adriatico-Ionica per la crescita e l'occupazione” nella conferenza organizzata dal consorzio sulla Macroregione Adriatico-Ionica.

Il consorzio è costituito da 14 organizzazioni in rappresentanza di 7 Stati membri. Oltre all'Abruzzo ne fanno parte: Dubrovnik-Neretva (HR), Repubblica di Slovenia (SE),

Montenegro (ME), Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Calabria, Sicilia ed Emilia Romagna (IT), quest'ultima in qualità di leader-partner, Repubblica Srpska, Sarajevo (BA), Serbia Sud-orientale (RS) e Creta (EL).

Maggiori informazioni sugli OPEN DAYS 2015:

http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/od2015/

Maggiori informazioni sul progetto REGIONAL:

http://www.regionalproject.eu/index_it.php?lang=it

L'ABRUZZO ALLA "GIORNATA PORTE APERTE" DELLE ISTITUZIONI CON IL PROGETTO "REGIONI DI BRUXELLES PER I GIOVANI"

Il 9 maggio la Regione Abruzzo ha preso parte, per il settimo anno consecutivo, alla "Giornata Porte Aperte", tradizionale appuntamento delle Istituzioni per celebrare la ricorrenza della Dichiarazione Shuman e l'avvio del processo di integrazione comunitario.

Come di consueto, l'appuntamento era al Comitato delle Regioni. Per l'Italia ha partecipato anche la regione autonoma Valle d'Aosta.

Tradizionalmente, l'iniziativa rappresenta una occasione di visibilità straordinaria anche per passare in rassegna alcune delle migliori pratiche delle regioni interessate. E, per quanto riguarda l'Abruzzo, si é parlato del progetto "yBBregions- Youth and Brussels based", in materia di formazione informale/non formale, al quale partecipano anche la Regione di Dubrovnik-Neretva (Croazia), il Voivodato di Lubuskie (Polonia) e la Regione autonoma di Prešov (Slovacchia).

Il progetto, che ha appena completato il primo dei due anni di attività previsti, offre ai giovani provenienti da queste quattro regioni una piattaforma di cooperazione e formazione informale/non formale comune, presso i rispettivi uffici regionali di Bruxelles, attraverso attività di volontariato europeo e scambi transnazionali.

I beneficiari di questa eccezionale offerta formativa vengono selezionati, per quanto riguarda il volontariato europeo, tra i giovani disoccupati (di età compresa tra 18/30) e per quanto riguarda gli scambi transnazionali tra i giovani lavoratori ed i giovani disoccupati di età compresa tra 18/25.

Le condizioni e la durata variano a seconda delle azioni: 13 settimane per il Volontariato Europeo e 2 settimane per gli Scambi transnazionali. Sono previsti la copertura delle spese di vitto ed alloggio ed una parte delle spese di viaggio. E per il Volontariato europeo anche un pocket-money mensile.

Maggiori informazioni sulla “Giornata Porte Aperte” delle Istituzioni:
http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/europe-day/index_en.htm

Sito web del progetto “yBBregions”:
<http://yBBregions.eu.org/>
Facebook: <http://www.facebook.com/yBBregions>
Twitter: <http://www.twitter.com/yBBregions>

Per maggiori informazioni sulla Regione Abruzzo a Bruxelles:
<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/>
<http://www.facebook.com/abruZZelles>
<http://twitter.com/abruZZelles>

“REGIONI DI BRUXELLES PER I GIOVANI”: AL VIA LA I^CALL DELLA II^ ANNUALITA'. MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ENTRO IL 12 GIUGNO

Al via la prima call della seconda annualità per il progetto: “Regioni di Bruxelles per i Giovani”. A partire da oggi e fino al 12 giugno tutti i giovani che soddisfano i requisiti indicati nel nell'Avviso Pubblico pubblicato sul sito della Regione Abruzzo (<http://goo.gl/4oOePk>) possono manifestare il proprio interesse a partecipare ai seguenti PLACEMENTS:

SERVIZIO DI VOLONTARIATO EUROPEO DI GRUPPO, INVERNO2 (SVE) = N° 1 (uno) placement per l'Abruzzo dal 1° Settembre al 30 Novembre 2015

Per fare ciò é necessario registrarsi oppure accedere (per é già registrato) al sito web del progetto (www.yBBregions.eu.org) spuntando la casella di controllo: "INTEREST EVS-WINTER2"

Alcuni tutorial esplicativi della procedura di registrazione/modifica on-line dei sono disponibili sul canale YouTube del progetto: <http://www.youtube.com/yBBregions>

REQUISITI DI ELEGGIBILITÀ (SVE ABRUZZO)

- essere di età compresa tra 18/30 anni;
- essere nato in uno dei comuni della Regione ABRUZZO, ovvero essere residente in uno dei comuni della Regione ABRUZZO, ovvero frequentare un corso di studi presso un istituto di formazione, anche universitario della Regione ABRUZZO;
- essere disoccupato o in cerca di prima occupazione;

Inoltre, la buona conoscenza di una lingua straniera (possibilmente l'inglese) assumerà un rilievo importante: i giovani che andranno a Bruxelles opereranno in un contesto multiculturale e multilinguistico. Essi dovranno interagire tra di loro e fungere da "antenna" per tutti coloro che seguiranno da casa, attraverso la piattaforma web ed i social-media del progetto.

NOTA ESPLICATIVA

“Regioni di Bruxelles per i Giovani” é un progetto europeo promosso e coordinato dalla Regione Abruzzo, in partenariato con le regioni di Dubrovnik-Neretva (Croazia), Lubuskie (Polonia), e Prešov (Slovacchia).

Il progetto é stato approvato dalla Commissione europea ed é co-finanziato dal Programma “Gioventu' in Azione”. Ha decorrenza dal 1° maggio 2014 al 30 aprile 2016 e si propone di avviare presso gli uffici regionali a Bruxelles delle rispettive regioni ben 80 giovani, di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, nell'arco di 2 anni, per servizi di volontariato europeo (EVS) e scambi transnazionali di gruppo (TYE).

I destinatari di questa eccezionale offerta formativa vengono selezionati, per quanto riguarda il volontariato europeo, tra i giovani disoccupati (di età compresa tra 18/30) e per quanto riguarda gli scambi transnazionali tra i giovani lavoratori ed i giovani disoccupati di età compresa tra 18/25.

Le condizioni e la durata variano a seconda delle azioni: 13 settimane per il Volontariato Europeo e 2 settimane per gli Scambi transnazionali. E' prevista la copertura delle spese di vitto ed alloggio e le spese di viaggio. Nonché un pocket-money mensile per il Servizio di Volontariato europeo.

Ogni aspetto, compresa la selezione, viene gestito on-line, in formato digitale, attraverso il sito, in modo da assicurare la massima celerità, obiettività e trasparenza. Tutti gli interessati in possesso dei requisiti di eleggibilità indicati nell'avviso pubblico relativo alla prima annualità sono invitati a prenderne visione con regolarità, partecipando ai sondaggi ed alle altre attività proposte dal sito, anche al fine di rispondere agli avvisi non appena gli stessi vengono emessi.

L'avvio delle attività é coinciso con il quindicesimo anniversario dell'istituzione dell'Ufficio della Regione Abruzzo a Bruxelles (1999/2014). Dopo un anno, il progetto registra un indiscutibile successo, con oltre 11.000 contatti sul sito web e 390 utenti registrati.

Di questi, ben 323 (per metà abruzzesi) sono gli utenti che hanno chiesto di partecipare alle quattro call della prima annualità. E 40 di essi (11 dei quali abruzzesi) hanno già effettuato un placement a Bruxelles variabile da 2 settimane a 3 mesi.

Inoltre, in più di 120 hanno approfondito i contenuti e risposto alle domande somministrate attraverso il sito, partecipando ad un sondaggio *on-line* costruito intorno alle finalità progettuali.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Avviso pubblico speciale I^a call /II^a annualità:

<http://goo.gl/LZ7nl7>

Avviso pubblico generale II^a annualità:

<http://goo.gl/4oOePk>

Infografica I^a annualità (ITA):

https://infogr.am/progetto_europeo_ybbregions_anno1

Infografica I^a annualità (ENG):

https://infogr.am/ybbregions_eu_project_leg1

Video-tutorials sulle procedure on-line:

<http://www.youtube.com/yBBRegions>

Sito web: <http://www.ybbregions.eu.org/>

Facebook: <http://www.facebook.com/yBBRegions>

Twitter: <http://www.twitter.com/yBBRegions>

Per maggiori informazioni sulla Regione Abruzzo a Bruxelles:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/>

<http://www.facebook.com/abruZZelles>

<http://twitter.com/abruZZelles>

65 BANDI DELLA FINANZA DIRETTA UE NEL RIEPILOGO DI APRILE. IN EVIDENZA: IMPRESE, AFFARI SOCIALI, OCCUPAZIONE, AMBIENTE E TRASPORTI

Sono disponibili per il download il Riepilogo e lo Scadenziario dei bandi e delle opportunità finanziarie U.E. del mese di aprile. I nuovi fascicoli riportano le informazioni principali relative sessantacinque bandi della finanza diretta UE, suddivisi in inviti a presentare proposte e gare d'appalto, nei più svariati settori di intervento: dall'ambiente alla ricerca, dall'innovazione tecnologica all'energia, dalla società dell'informazione alla protezione civile, dalle imprese all'istruzione ed alla cultura.

Come si ricorderà, a partire dal 2007, i prodotti di informazione delle Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles si sono ulteriormente arricchiti e diversificati. In particolare, alla tradizionale Sezione Bandi, parte integrante della Newsletter Settimanale dedicata ai bandi pubblicati di recente, si sono aggiunti il Riepilogo ordinato per materia dei bandi e delle opportunità finanziarie attive e lo Scadenziario dei bandi, che riporta le medesime informazioni in ordine di scadenza.

Più di recente, all'interno della sezione Bandi ed Opportunità finanziarie, ha trovato collocazione un nuovo servizio a favore di Imprese e Professionisti operanti sul territorio.

Si tratta dello spazio "GARE DI APPALTO INDETTE DA UE ED ALTRE ISTITUZIONI EUROPEE".

Il nuovo servizio riguarda tutte le procedure di appalto indette dalle diverse Direzioni generali della Commissione europea, nonché da tutte le altre istituzioni europee, che abbiano ad oggetto l'affidamento di lavori, forniture e servizi (ivi incluse quelle sotto-soglia).

Scarica il nuovo Riepilogo-Bandi:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=xEuropa/docs/bandiAttivi/Bandi_Riepilogo_04_15.pdf

Scarica il nuovo Scadenziario-Bandi:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=xEuropa/docs/scadenziarioBandi/Scadenziario_Bandi_04_15.pdf

Link alla notizia di presentazione del nuovo Scadenziario-Bandi:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDiv=sequence&b=notizia77&tom=77>

Link alla notizia di presentazione dei nuovi prodotti di informazione delle Attività di Collegamento con l'U.E.:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDiv=sequence&b=notizia60&tom=60>

LE PRIME MISURE DELL'AGENDA EUROPEA SULLA MIGRAZIONE: DOMANDE E RISPOSTE



Che cos'è l'agenda europea sulla migrazione?

La migrazione è una delle dieci priorità politiche dell'attuale Commissione. L'agenda europea sulla migrazione, adottata il 13 maggio 2015, sviluppa gli orientamenti politici del Presidente Juncker con una serie di iniziative mirate, volte a gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto. La prima parte dell'agenda stabilisce misure immediate per impedire tragedie umane e affrontare le emergenze, mentre la seconda definisce un nuovo approccio strategico per gestire meglio la migrazione a medio e lungo termine.

Che cosa comprende il primo pacchetto di attuazione?

Nell'agenda europea sulla migrazione la Commissione europea si è impegnata ad adottare entro la fine di maggio una serie di misure concrete per reagire alla situazione di emergenza immediata. Il primo pacchetto di attuazione rispetta tale impegno e comprende: una proposta di decisione del Consiglio per attivare una ricollocazione di emergenza di 40 000 persone con evidente bisogno di protezione internazionale dall'Italia e dalla Grecia sulla base dell'articolo 78, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE); una raccomandazione in cui si propone un programma di reinsediamento dell'UE per offrire 20 000 posti a persone con evidente bisogno di protezione internazionale che si trovano fuori dall'Unione; un piano d'azione contro il traffico di migranti; orientamenti dei servizi della Commissione su come facilitare il rilevamento sistematico delle impronte digitali dei nuovi arrivati, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali; e una consultazione pubblica sul futuro della direttiva sulla Carta blu. Il pacchetto comprende inoltre una nota informativa sulla situazione attuale dell'operazione Triton, coordinata da Frontex.

1. Proposta di misure temporanee di ricollocazione di emergenza Che cosa prevede l'articolo 78, paragrafo 3, del trattato?

L'articolo 78, paragrafo 3, del TFUE fornisce una specifica base giuridica per affrontare le situazioni di emergenza alle frontiere esterne, stabilendo quanto segue: "Qualora uno o più Stati membri debbano affrontare una situazione di emergenza caratterizzata da un afflusso improvviso di cittadini di paesi terzi, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare misure temporanee a beneficio dello Stato membro o degli Stati membri interessati. Esso delibera previa consultazione del Parlamento europeo".

L'articolo 78, paragrafo 3, è stato mai attivato in passato?

L'articolo 78, paragrafo 3, del TFUE non è mai stato attivato prima d'ora. Fino ad oggi gli Stati membri che affrontavano situazioni di particolare pressione sono stati aiutati tramite l'elargizione di assistenza finanziaria (aiuti di emergenza del Fondo europeo per i rifugiati fino al 2014 e del Fondo Asilo, migrazione e integrazione a partire dal 2014) e sostegno operativo (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo - EASO).

Quali sono i criteri per l'attivazione dell'articolo 78, paragrafo 3?

I criteri per l'attivazione dell'articolo 78, paragrafo 3, sono definiti nel trattato: uno o più Stati membri devono trovarsi in una situazione di emergenza caratterizzata da un afflusso improvviso di cittadini di paesi terzi. Dalla formulazione di questa disposizione risulta chiaro che il meccanismo dev'essere attivato in circostanze eccezionali in cui, sulla base di elementi chiari quali dati statistici, il sistema di asilo di un dato Stato membro può essere messo a rischio da un afflusso intenso e costante di migranti sul suo territorio, specialmente se hanno evidente bisogno di protezione internazionale. Requisiti preliminari sono pertanto una soglia elevata di urgenza e la gravità del problema.

Per quali Stati membri sarà attivato?

Nelle attuali circostanze la Commissione ritiene che due Stati membri, l'Italia e la Grecia, soddisfino i criteri per l'attivazione, dovendo far fronte ad afflussi migratori eccezionali. In Italia gli attraversamenti illegali delle frontiere sono aumentati nel 2014 del 277% rispetto al 2013 e rappresentano ormai il 60% del numero totale di attraversamenti illegali nell'UE. Un netto incremento si è verificato anche in Grecia, dove nel 2014 il numero di attraversamenti illegali delle frontiere è aumentato del 153% rispetto al 2013, giungendo a rappresentare il 19% del numero totale di attraversamenti illegali nell'UE. In entrambi i paesi questa tendenza sembra destinata a continuare e continuano a sbarcare flussi di migranti senza precedenti.

Nel 2014 ha avuto rilievo anche un'altra rotta migratoria, quella dei Balcani occidentali. Tuttavia, poiché i migranti arrivati lungo questa rotta sono per il 51% kosovari, la maggioranza di essi non ha generalmente bisogno di protezione internazionale.

L'attuale situazione migratoria in Italia e Grecia è pertanto unica. La Commissione è comunque pronta ad attivare meccanismi analoghi in futuro a favore di Stati membri che si trovino a far fronte a situazioni di emergenza. In particolare, continuerà a sorvegliare la situazione di Malta che, avendo una collocazione geografica simile a quella dell'Italia e della Grecia, ha già affrontato in passato situazioni analoghe.

Perché Malta non è beneficiaria di questo meccanismo?

Malta ha una posizione geografica simile a quella dell'Italia e della Grecia e in passato si è trovata chiaramente in situazioni di emergenza, per le quali avrebbe potuto essere attivato un meccanismo di ricollocazione di questo tipo.

Oggi però Malta, che negli ultimi due anni è stata destinazione di un numero relativamente basso di migranti, non ha una situazione paragonabile a quella dell'Italia e della Grecia e pertanto non è stata inclusa tra i beneficiari.

La Commissione continuerà a monitorare attentamente la situazione a Malta ed è pronta ad attivare un analogo meccanismo di ricollocazione qualora vi si verificasse una situazione di emergenza.

La Commissione sospenderà l'applicazione del meccanismo a favore dell'Italia e della Grecia nei paesi che si trovano essi stessi in casi di emergenza: pertanto Malta non sarebbe obbligata ad accogliere persone provenienti da questi due paesi se dovesse affrontare un afflusso improvviso di cittadini di paesi terzi.

Quanti richiedenti saranno trasferiti dall'Italia e dalla Grecia, secondo la proposta della Commissione?

La Commissione propone di trasferire in tutto 40 000 richiedenti con evidente bisogno di protezione internazionale, ossia all'incirca il 40% del numero totale di richiedenti con evidente bisogno di protezione internazionale entrati irregolarmente in quei due paesi in questione nel 2014. La ripartizione di queste 40 000 persone tra i due paesi, cioè 24 000 dall'Italia e 16 000 dalla Grecia, è basata sulle rispettive percentuali del numero totale di persone con evidente bisogno di protezione internazionale che hanno attraversato irregolarmente le frontiere dei due paesi nell'ultimo anno.

Per quanto tempo saranno applicabili queste misure?

La durata di queste misure temporanee sarà di 24 mesi a partire dall'adozione del meccanismo da parte del Consiglio (a norma dell'articolo 78, paragrafo 3, prima dell'adozione il Consiglio consulta il Parlamento europeo).

Ai cittadini di quali Stati si applicherebbe il meccanismo di ricollocazione di emergenza, e perché?

Il meccanismo di ricollocazione è destinato soltanto a coloro che hanno "evidente bisogno di protezione internazionale".

Possono pertanto beneficiarne i richiedenti le cui nazionalità presentano un tasso medio di riconoscimento delle domande di protezione internazionale nell'UE pari o superiore al 75%, secondo gli ultimi dati disponibili di Eurostat relativi all'Unione.

Secondo i dati Eurostat, nel 2014 due nazionalità hanno raggiunto un tasso così elevato di riconoscimento negli Stati membri: i siriani e gli eritrei.

Perché la Commissione ha fissato un tasso di riconoscimento del 75%

La soglia di riconoscimento del 75% ha due obiettivi: 1) garantire, nella misura del possibile, che tutti i richiedenti con evidente bisogno di protezione possano godere quanto prima dei loro diritti di protezione; 2) evitare che i richiedenti le cui domande di asilo hanno scarse probabilità di essere accettate siano oggetto di ricollocazione e pertanto prolunghino indebitamente il loro soggiorno nell'UE.

Quali paesi partecipano al meccanismo di ricollocazione di emergenza?

La proposta riguarda in linea di principio tutti gli Stati membri dell'UE.

In quanto Stati membri beneficiari, l'Italia e la Grecia non sono comprese nella chiave di redistribuzione.

Il Regno Unito e l'Irlanda beneficiano in virtù dei trattati del diritto di partecipazione ("opt-in") e quindi parteciperanno solo se decideranno di farlo. La Danimarca gode in virtù del trattato di un diritto di non partecipazione ("opt-out"), cioè non parteciperà.

Gli Stati associati non sono tenuti a partecipare al meccanismo di ricollocazione di emergenza ma potrebbero aderirvi volontariamente.

Come è stata calcolata la chiave di distribuzione tra Stati membri?

I criteri tengono conto sia della capacità di assorbimento degli Stati membri, sia della loro capacità di integrazione. I due fattori principali sono: 1) la popolazione (40%): più numerosa è la popolazione, più è facile per gli Stati membri assorbire e integrare i rifugiati; 2) il PIL totale (40%): le grandi economie sono generalmente considerate più capaci di reggere a forti pressioni migratorie. Si aggiungono due fattori correttivi (applicati in modo inverso): il numero di domande di asilo ricevute e di posti di reinsediamento già offerti negli ultimi 5 anni (10%) e il tasso di disoccupazione (10%). In tal modo, più alto è il numero di domande di asilo precedenti e più alto è il tasso di disoccupazione, più basso sarà il numero di persone che lo Stato membro dovrà accogliere.

La chiave di distribuzione è obiettiva?

La chiave si basa su criteri obiettivi, quantificabili e verificabili, con opportuni fattori di ponderazione, e utilizza dati forniti dagli Stati membri direttamente a Eurostat.

Allo stesso tempo, i criteri di ricollocazione sono soggetti al diritto vigente in virtù del regolamento Dublino: il diritto di essere trasferiti insieme ai familiari nello stesso Stato membro di ricollocazione e l'obbligo di considerare criterio fondamentale l'interesse superiore del minore.

Qual è il ruolo del regolamento Dublino?

Per le persone oggetto di ricollocazione, la decisione proposta implica una deroga limitata e temporanea ad alcune disposizioni del regolamento Dublino, in particolare quelle relative al criterio di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo. Per il resto, il regolamento Dublino rimane di applicazione e valido in generale per tutte le domande di asilo presentate nell'Unione europea.

Chi prende la decisione finale sulle domande di asilo delle persone oggetto di ricollocazione?

Saranno trasferiti dall'Italia e dalla Grecia soltanto i richiedenti che risultano prime facie bisognosi di protezione internazionale. Nel compito di identificare tali persone le autorità italiane e greche saranno assistite dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e da altre agenzie competenti. Questa regola ha lo scopo di evitare l'inutile ricollocazione di richiedenti che finiranno per non ottenere la protezione e per essere rimpatriati nei paesi di origine.

La decisione sulla concessione di una forma di protezione internazionale spetta tuttavia allo Stato membro nel quale il richiedente viene trasferito.

Chi sostiene i costi del trasferimento delle persone oggetto di ricollocazione?

Il bilancio dell'UE fornirà un finanziamento specifico supplementare di 240 milioni di EUR per sostenere questo meccanismo della durata di 24 mesi.

Gli Stati membri che accolgono richiedenti con evidente bisogno di protezione internazionale riceveranno una somma forfettaria di 6 000 EUR per ogni persona oggetto di ricollocazione a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).

Quali misure saranno prese per evitare movimenti secondari?

Per evitare movimenti secondari di persone oggetto di ricollocazione dallo Stato membro in cui sono state trasferite ad altri Stati membri, i richiedenti saranno informati delle conseguenze, cioè del fatto che in virtù del sistema Dublino sarebbero rinviiati nello Stato membro di ricollocazione.

Saranno profusi maggiori sforzi per garantire che siano rilevate le impronte digitali di tutti i nuovi arrivati in Italia e in Grecia, come prevedono le norme dell'UE.

I richiedenti le cui impronte digitali non sono state rilevate non saranno trasferiti in altri Stati membri dell'UE.

Quali sono le prossime tappe?

La proposta della Commissione dev'essere ora adottata dal Consiglio, che delibererà a maggioranza qualificata previa consultazione del Parlamento europeo.

In base alle regole di voto del Consiglio, gli Stati membri che non hanno deciso di partecipare alla proposta non prenderanno parte alla votazione.

2. Raccomandazione relativa all'istituzione di un programma di reinsediamento europeo

Che cos'è il reinsediamento? Come funziona?

Il reinsediamento è il processo per cui, in seguito a valutazione e richiesta dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), cittadini di paesi terzi profughi con evidente bisogno di protezione internazionale sono trasferiti da un paese non appartenente all'UE e stabilite in uno Stato membro dell'UE con l'obiettivo di ammetterle e concedere loro una forma di protezione internazionale. Attualmente il reinsediamento di rifugiati è volontario e l'impegno dell'UE è pari alla somma di tutte le iniziative nazionali. Oggi soltanto 15 Stati membri dell'UE dispongono di programmi di reinsediamento, mentre altri 3 Stati membri effettuano reinsediamenti in occasioni puntuali. Gli altri Stati membri non partecipano al reinsediamento.

Che cosa propone concretamente il pacchetto di attuazione riguardo al reinsediamento?

Per evitare che profughi bisognosi di protezione internazionale debbano ricorrere a reti criminali di trafficanti, l'agenda europea sulla migrazione del 13 maggio invita l'Unione europea a intensificare gli sforzi di reinsediamento.

La Commissione ha adottato una raccomandazione in cui propone un programma di reinsediamento dell'UE che comporta un'offerta unica europea di 20 000 posti, al fine di accogliere i rifugiati nell'UE in condizioni di sicurezza e legalità.

La durata del programma è di 2 anni.

In base alla proposta della Commissione, il numero totale dei posti di reinsediamento offerti dovrebbe essere ripartito tra gli Stati membri dell'UE secondo una chiave di distribuzione.

I criteri sono gli stessi utilizzati per il meccanismo di ricollocazione di emergenza: PIL, popolazione, tasso di disoccupazione e considerazione del numero di richiedenti asilo accolti in passato e degli sforzi di reinsediamento già compiuti dagli Stati membri su base volontaria.

La partecipazione al programma di reinsediamento è volontaria e gli Stati associati sono invitati ad aderirvi.

Come sarà finanziato il meccanismo di reinsediamento?

A sostegno del programma, il bilancio dell'UE fornirà uno specifico finanziamento supplementare di 50 milioni di EUR nel 2015-2016. I fondi supplementari per il programma di reinsediamento dell'UE (50 milioni di EUR, ripartiti uniformemente tra il 2015 e il 2016) saranno aggiunti alla dotazione specifica per il reinsediamento, la ricollocazione e le azioni specifiche del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).

Quali sono le prossime tappe?

Gli Stati membri sono tenuti a impegnarsi per offrire i posti di reinsediamento proposti nella raccomandazione entro il settembre 2015.

3. Il piano d'azione contro il traffico di migranti

Che cos'è il piano d'azione contro il traffico di migranti?

Il piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015-2020) definisce azioni concrete per combattere e prevenire tale traffico, garantendo al contempo il pieno rispetto e la protezione dei diritti umani dei migranti. Il piano d'azione presenta le specifiche azioni necessarie per attuare le agende sulla migrazione e sulla sicurezza in questo settore e comprende le azioni fondamentali identificate nelle agende stesse. Si basa su un approccio multidisciplinare, coinvolgendo soggetti e organizzazioni diversi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Riguarda tutte le fasi e tutti i tipi di traffico di migranti, nonché diverse rotte migratorie. Le azioni concrete stabilite nel piano si prefiggono obiettivi sia a breve che a lungo termine.

Quali sono esempi concreti del modo in cui il piano d'azione contribuirà a rintracciare i trafficanti e prevenire e combattere le loro attività?

Il piano d'azione contro il traffico di migranti si concentra su quattro settori:

- rafforzare l'azione della polizia e delle autorità giudiziarie
- migliorare la raccolta e la condivisione delle informazioni
- intensificare la prevenzione del traffico e assistere i migranti vulnerabili
- cooperare più strettamente con i paesi terzi.

La Commissione propone di istituire in ogni Stato membro un punto di contatto unico sul traffico di migranti e progetta di riesaminare entro il 2016 il quadro giuridico vigente dell'UE in materia. Sarà avviata una cooperazione con le unità di intelligence finanziaria per intensificare le indagini finanziarie al fine di rintracciare e confiscare i proventi di reato del traffico di migranti e di redigere un elenco delle imbarcazioni sospette suscettibili di essere usate nel Mediterraneo.

Inoltre, si provvederà a distaccare funzionari di collegamento per la migrazione presso delegazioni dell'UE di importanza strategica al fine di migliorare e razionalizzare la condivisione di informazioni, e la Commissione istituirà una raccolta regolare delle statistiche sulla criminalità in materia di traffico di migranti.

Per prevenire il fenomeno del traffico la Commissione, in coordinamento con il SEAE, collaborerà con i paesi terzi per svolgere campagne di informazione e prevenzione. La Commissione redigerà inoltre un manuale e linee guida a uso delle autorità competenti per i trasporti e le frontiere. Nel 2016 sarà avviata una consultazione e una valutazione d'impatto sulla direttiva 2004/81/CE per quanto riguarda i permessi di soggiorno rilasciati alle vittime della tratta di esseri umani, ai fini di un'eventuale revisione. Missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) contribuiranno alla lotta contro i trafficanti e aiuteranno i paesi terzi a rafforzare le loro capacità.

Per aumentare l'efficacia del rimpatrio come deterrente al traffico, la Commissione proporrà di modificare la base giuridica di Frontex al fine di rafforzarne il ruolo in materia di rimpatri, e nel 2015-2016 valuterà in che modo il sistema d'informazione Schengen (SIS) possa essere usato meglio per attuare le decisioni di rimpatrio. Tra le possibilità figura l'introduzione di un obbligo per gli Stati membri di registrare i divieti d'ingresso nel sistema SIS in modo che possano essere eseguiti in tutta l'UE.

Infine, il SEAE e la Commissione collaboreranno per avviare quadri di cooperazione bilaterali e regionali con paesi terzi interessati o per rafforzare quelli già esistenti, offrendo al contempo assistenza finanziaria e tecnica per sviluppare le loro capacità di affrontare questa sfida. Saranno istituite piattaforme di cooperazione dell'UE sul traffico di migranti in paesi terzi di origine e transito prioritari, volti a riunire organizzazioni internazionali, delegazioni dell'UE e governi nazionali.

Il piano d'azione riguarda soprattutto il bacino mediterraneo?

Il piano d'azione prevede misure per lottare contro tutte le forme di traffico di migranti su tutte le rotte migratorie, ma gli interventi per combattere il traffico nel Mediterraneo sono particolarmente urgenti. La squadra operativa comune "MARE" di Europol sarà rafforzata per diventare il polo di informazione dell'UE nella lotta contro il traffico di migranti.

4. Linee guida sull'Eurodac e sull'obbligo di rilevare le impronte digitali

Che cos'è l'Eurodac? Perché vengono rilevate le impronte digitali dei richiedenti asilo?

L'Eurodac è una banca di dati biometrici volta a facilitare l'applicazione del regolamento Dublino, che stabilisce lo Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata nell'Unione europea e negli Stati associati al sistema Dublino (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein). Nel sistema Eurodac, gli Stati partecipanti devono rilevare le impronte digitali di ogni richiedente asilo di età superiore a 14 anni. La procedura di rilevamento delle impronte digitali è stata stabilita nel rispetto delle salvaguardie previste dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Le impronte digitali sono poi confrontate con quelle, registrate nella banca dati centrale, trasmesse dagli altri Stati partecipanti. Se dal sistema Eurodac risulta che le impronte digitali sono già state registrate, il richiedente asilo potrebbe essere inviato nel paese in cui tali impronte sono state rilevate per la prima volta.

Tutti gli Stati membri dell'UE e gli Stati associati al sistema Dublino applicano il regolamento Eurodac.

Che cosa propone la Commissione riguardo al rilevamento delle impronte digitali e all'Eurodac?

I servizi della Commissione hanno proposto linee guida sull'attuazione del regolamento Eurodac per quanto riguarda l'obbligo di rilevare le impronte digitali di tutti coloro che presentano domanda di protezione internazionale.

Attualmente gli Stati membri applicano la normativa vigente in condizioni diverse tra loro, ricorrendo al trattenimento, alla coercizione o a nessuna di queste due misure per garantire il rilevamento. Di conseguenza i servizi della Commissione intendono proporre un approccio comune per il processo di rilevamento delle impronte.

In base a tale approccio si raccomanda, in primo luogo, di consigliare e informare i richiedenti sui loro diritti e obblighi e sui motivi del rilevamento delle impronte. Se i richiedenti non cooperano (rifiutando di farsi rilevare le impronte o danneggiando i polpastrelli per rendere impossibile l'identificazione) gli Stati membri dovrebbero ricorrere al trattenimento in modo specifico e limitato e solo in ultima istanza alla coercizione.

5. La direttiva sulla Carta blu

Che cos'è la direttiva sulla Carta blu?

Nel 2009 l'UE ha creato un insieme di condizioni per i lavoratori di paesi terzi che prevedono di assumere impieghi altamente qualificati negli Stati membri, stabilendo una procedura accelerata armonizzata e criteri comuni (un contratto di lavoro, qualifiche professionali e una soglia salariale minima) per il rilascio di un permesso di soggiorno e di lavoro speciale detto "Carta blu UE".

La Carta blu facilita l'accesso al mercato del lavoro e accorda ai titolari diritti sociali ed economici e condizioni favorevoli al ricongiungimento familiare e alla mobilità nell'UE.

La direttiva sulla Carta blu promuove inoltre norme in materia di assunzioni etiche per limitare l'assunzione attiva da parte degli Stati membri in paesi in via di sviluppo che soffrono già di una grave "fuga dei cervelli", specialmente in settori specifici come quello sanitario. La Carta blu UE non dà luogo a un diritto di ammissione; opera in funzione della

domanda, è basata cioè su un contratto di lavoro. Il suo periodo di validità è compreso tra uno e quattro anni, con possibilità di rinnovo.

Perché la Commissione apre una consultazione sulla Carta blu?

L'Europa dovrebbe essere in grado di creare un regime interessante a livello dell'UE per i cittadini di paesi terzi altamente qualificati. La direttiva sulla Carta blu prevede già un regime di questo tipo, che però è sottoutilizzato. Ecco perché la Commissione apre oggi una pubblica consultazione sulla direttiva sulla Carta blu, allo scopo di migliorare le politiche dell'UE in materia di migrazione dei lavoratori altamente qualificati.

La consultazione invita gli interessati (migranti, datori di lavoro, organizzazioni governative, sindacati, ONG, agenzie di collocamento ecc.) a condividere le loro opinioni sulla Carta blu UE e sulle politiche dell'UE in materia di migrazione della forza lavoro. Il suo obiettivo è favorire un dibattito e raccogliere contributi su questioni cruciali come le seguenti: che misure dovrebbe prendere l'UE per aumentare la sua capacità di attrazione nella competizione mondiale per procurarsi lavoratori altamente qualificati? come si può migliorare il regime della Carta blu UE? che fare per aiutare le imprese a procurarsi i talenti di cui hanno bisogno e al contempo aumentare al massimo il contributo che i migranti possono offrire alle nostre società?

6. Piano operativo dell'operazione congiunta Triton Qual è la situazione attuale di Triton?

Frontex e l'Italia, in stretta consultazione con Malta e altri Stati membri partecipanti, hanno approvato una versione riveduta del piano operativo dell'operazione congiunta Triton.

Il piano operativo estende la zona geografica di Triton verso sud fino ai confini della zona di ricerca e soccorso maltese, per comprendere la zona della precedente operazione italiana Mare Nostrum.

In seguito alle offerte di mezzi presentate dopo il Consiglio europeo straordinario del 23 aprile sono state ridefinite le modalità, compresi i tipi precisi e il numero di attrezzature tecniche, per coprire questa zona allargata e consentire di individuare e salvare rapidamente le imbarcazioni di migranti in pericolo. Il numero totale delle risorse disponibili è stato aggiornato: 10 mezzi marittimi, 33 terrestri e 8 aerei; e 121 risorse umane.

Il numero di mezzi da pattugliamento impiegati in mare aperto aumenterà dagli attuali 3 a 6 nel periodo estivo (fino alla fine di settembre), per passare a 5 nel periodo invernale. Aumenterà inoltre la capacità di individuazione precoce, grazie all'impiego di un aeromobile ad ala fissa supplementare in aggiunta ai 4 attualmente utilizzati. Aumenterà, nel complesso, il livello di spiegamento di questi mezzi marittimi e aerei.

In termini di risorse umane, il numero delle squadre responsabili dello screening e dell'identificazione dei migranti sarà raddoppiato e il numero di squadre di debriefing (per la raccolta di informazioni sul traffico di migranti) passerà da 4 a 9.

In generale, lo spiegamento di mezzi e di risorse umane sarà adeguato in modo flessibile per consentire di introdurre cambiamenti in funzione delle esigenze operative.

La zona operativa di Triton è limitata a 30 miglia nautiche? È necessario cambiare il mandato di Frontex affinché possa operare in alto mare?

La zona operativa per qualsiasi operazione congiunta coordinata da Frontex è stabilita nel piano operativo concordato dallo Stato membro che ospita l'operazione e da Frontex, in consultazione con gli Stati membri partecipanti. Per l'operazione congiunta Triton, l'attuale zona operativa si estende per 138 miglia nautiche a sud della Sicilia.

Attualmente le navi e gli aerei dell'operazione congiunta Triton partecipano già alle operazioni di ricerca e soccorso al di fuori della zona operativa definita quando sono invitati a farlo dal centro di coordinamento del soccorso competente.

Che cos'altro si può fare per rintracciare le imbarcazioni dei migranti in alto mare?

La Commissione incoraggia gli Stati membri a scambiarsi informazioni in modo più efficace e a coordinare i loro sforzi per evitare perdite di vite umane in mare. Il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (Eurosur), istituito nel dicembre 2013, permette agli Stati membri e a Frontex di avere un quadro migliore di quanto accade in mare, di individuare i movimenti e, soprattutto, di portare soccorso alle persone a bordo di imbarcazioni in pericolo.

Come può Frontex garantire che il “salvataggio di vite umane” sia una priorità dei suoi interventi?

Il ruolo di Frontex è garantire un'efficace controllo di frontiera alle frontiere esterne dell'UE. Tuttavia, l'agenzia assiste gli Stati membri nelle situazioni di emergenza umanitaria che implicano operazioni di salvataggio in mare. In pratica, i mezzi tecnici (navi, elicotteri, aerei) utilizzati nell'operazione Triton coordinata da Frontex intervengono già nelle operazioni di ricerca e soccorso quando sono invitati a farlo dal centro di coordinamento del soccorso competente o se individuano un'imbarcazione in pericolo.

Nella navigazione in mare tutte le navi, che siano di proprietà dello Stato o di privati, sono tenute, in virtù del diritto internazionale marittimo, ad assistere e condurre al sicuro qualsiasi persona o natante in pericolo, indipendentemente dalla nazionalità, dalla situazione giuridica e dalle circostanze.

Quest'obbligo si applica anche durante le operazioni marittime coordinate da Frontex ed è previsto dal regolamento (UE) n. 656/2014 recante norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata da Frontex, il quale stabilisce che “la sorveglianza di frontiera non si limita alla localizzazione dei tentativi di attraversamento non autorizzati delle frontiere, ma comprende anche [...] modalità d'applicazione volte ad affrontare le situazioni, come le ricerche e il soccorso, che possono verificarsi durante un'operazione marittima di sorveglianza di frontiera”.

L'articolo 9 del medesimo regolamento stabilisce norme giuridicamente vincolanti sulle situazioni di ricerca e soccorso, che si applicano durante le operazioni coordinate da Frontex.

L'obbligo di aiutare le persone in difficoltà fa effettivamente parte del diritto internazionale pubblico e incombe su tutti gli Stati membri e su Frontex. Dall'inizio del 2015 circa 34 000 migranti sono stati salvati nel corso dell'attraversamento del Mediterraneo, un terzo dei quali da navi mobilitate da Frontex.

Quali sono gli obblighi delle guardie di frontiera quando si trovano coinvolte in una situazione di salvataggio durante un'operazione coordinata da Frontex?

In base alla normativa dell'UE, se nel corso di un'operazione congiunta vi è motivo di credere che un natante o le persone a bordo siano in una situazione di emergenza, le unità marittime e aeree devono contattare il centro di coordinamento del soccorso competente, trasmettere a tale centro tutte le informazioni disponibili e mettersi a sua disposizione e seguire le sue istruzioni per assistere le operazioni di salvataggio e sbarcare le persone soccorse in un luogo sicuro.

Frontex non sostituisce le attività di controllo di frontiera alle frontiere esterne dell'UE, ma fornisce attrezzature tecniche e guardie di frontiera aggiuntive ai paesi dell'UE che subiscono un aumento della pressione migratoria. Tutte le navi, gli elicotteri e gli aerei forniti da Frontex operano sotto il comando delle autorità nazionali. Frontex non dispone di attrezzature proprie ma si affida a navi, imbarcazioni ed elicotteri e a guardie di frontiera forniti da vari Stati membri, di cui sostiene le spese di trasporto e di manutenzione di base e le indennità giornaliere del personale.

Come sarà finanziata la presenza accresciuta di Frontex nel Mediterraneo?

Il bilancio di Frontex per le operazioni congiunte Triton e Poseidon per gli ultimi 7 mesi del 2015 è stato triplicato, aggiungendo un importo di 26 milioni di EUR alla dotazione inizialmente prevista per entrambe le operazioni. Per il 2016 il bilancio previsto, pari a 22,5 milioni di EUR per entrambe le operazioni, è stato triplicato con l'aggiunta di 45 milioni di EUR. La Commissione ha adottato il 13 maggio la sua proposta di modifica del bilancio dell'Unione per il 2015 e adotterà il progetto di bilancio per il 2016 alla fine di maggio 2015.

Nel frattempo, la Commissione ha adottato misure adeguate per garantire un accesso immediato ai finanziamenti aggiuntivi, per consentire a Frontex di assumere gli impegni finanziari necessari per dispiegare in tempo utile le risorse aggiuntive nella zona operativa.

(Fonte Commissione Europea 27/05/2015)

NUOVE REGOLE PER TUTELARE OLTRE 120 MILIONI DI TURISTI: MAGGIORI DIRITTI E ULTERIORI BENEFICI



Věra Jourová, Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha affermato: "Chi pianifica la propria vacanza non dovrebbe preoccuparsi di avere insufficiente tutela giuridica. Ecco perché le nuove norme UE copriranno presto oltre 120 milioni di turisti che prenotano on-line soluzioni combinate di viaggio, un vero adattamento delle norme comunitarie in materia di pacchetti di viaggio all'era digitale. I viaggiatori potranno sapere in modo chiaro cosa stanno comprando e quali sono i loro diritti, soprattutto se qualcosa va storto durante le loro vacanze. Queste nuove regole supportano anche l'industria delle vacanze, che potrà beneficiare di minori oneri amministrativi e della necessaria chiarezza giuridica".

Oltre ai diritti esistenti allargati ad un numero maggiore di consumatori, i viaggiatori potranno anche beneficiare di diritti rafforzati:

- Informazioni più chiare: gli operatori devono fornire ai viaggiatori informazioni comprensibili sul pacchetto e sulla protezione di cui godono in base alle norme sui pacchetti vacanza, anche per quanto riguarda prezzi e i possibili costi aggiuntivi.

- Prezzi più equi e più prevedibili: se l'organizzatore del pacchetto intende aumentare il prezzo oltre l'8%, il viaggiatore ha diritto di cancellare gratuitamente la propria vacanza. Il commerciante è inoltre tenuto a trasmettere le riduzioni di prezzo al consumatore.

- Estensione del diritto di annullamento: annullamento gratuito prima della partenza, in caso di calamità naturali, guerre o altre situazioni gravi alla destinazione. I viaggiatori che

usufruiscono di un pacchetto potranno inoltre annullare la loro vacanza, per qualsiasi motivo, pagando una penale ragionevole.

- Chiara identificabilità della parte responsabile, che deve farsi carico del problema se qualcosa va storto. La responsabilità ricadrà sull'organizzatore del pacchetto in tutti gli Stati membri. Gli Stati membri potranno inoltre rendere responsabile il rivenditore.

- Responsabilità trasparente per errori di prenotazione: gli operatori saranno responsabili in modo chiaro per errori di prenotazione in relazione ai pacchetti e all'organizzazione del viaggio collegata.

- Chiarezza sui diritti essenziali dei consumatori: l'organizzatore è tenuto a assistere i viaggiatori in difficoltà, per esempio con le informazioni su servizi sanitari e assistenza consolare, e a contribuire a organizzare piani di viaggio alternativi. Ad esempio, i viaggiatori avranno il diritto di alloggio per tre notti, se il viaggio di ritorno non può essere effettuato nei tempi previsti in caso di disastro naturale.

-Garanzie di rimborso e rimpatrio: se l'organizzatore del pacchetto fallisce, queste garanzie si estenderanno alle modalità di viaggio collegate. I facilitatori di tali modalità, come ad esempio le compagnie aeree, saranno obbligati a stipulare una protezione sull'insolvenza, garantendo rimborsi e rimpatrio in caso di fallimento.

Prossimi passi

Il Parlamento europeo voterà in plenaria nel mese di giugno per confermare l'accordo tra le istituzioni UE. Il Consiglio dell'Unione europea darà la propria approvazione formale del testo concordato a settembre o ottobre. In seguito alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in autunno, gli Stati membri avranno due anni per attuare le nuove regole e le imprese godranno di un ulteriore periodo di 6 mesi per adattarsi alle nuove regole.

Contesto

La Commissione ha presentato la proposta nel luglio 2013, che ha ricevuto il sostegno del Parlamento europeo nel marzo 2014. I Ministri del Consiglio hanno raggiunto un orientamento generale nel dicembre 2014.

La proposta di legge si applicherà a 3 diversi tipi di combinazioni di viaggio: pacchetti preconfezionati: pacchetti già pronti proposti da un tour operator e composti da almeno 2 elementi: trasporto, alloggio o altri servizi, ad esempio, noleggio auto; pacchetti personalizzati: selezione degli elementi da parte del viaggiatore e acquisto online o offline da una singola impresa; servizi di viaggio collegati: se il consumatore, dopo aver prenotato un servizio di viaggi su un sito web, è invitato a prenotare un altro servizio tramite un link mirato o un collegamento analogo, le nuove norme offrono alcune protezioni- a condizione che la seconda prenotazione sia effettuata entro le 24 ore.

(Fonte Commissione Europea 01/06/2015)

PROMUOVERE L'ENERGIA VERDE ED EFFICIENTE PER LE REGIONI DELL'EUROPA



Oggi la Commissione europea avvia la piattaforma di specializzazione intelligente europea in materia di energia, che sosterrà le regioni e gli Stati membri nell'utilizzo efficiente dei finanziamenti della politica di coesione per promuovere l'energia sostenibile. La piattaforma aiuterà le regioni a condividere le loro competenze in materia di investimenti per l'energia sostenibile, in particolare per quanto riguarda l'applicazione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio.

Sostenendo l'uso ottimale dei fondi della politica di coesione per finanziare progetti nel settore delle energie sostenibili, la piattaforma contribuirà direttamente alla strategia per l'Unione europea dell'energia. Essa mira altresì ad allineare meglio le attività di innovazione nel settore dell'energia a livello nazionale, regionale e locale in vista della costituzione di un'agenda strategica comune sulle priorità energetiche. La piattaforma, che è stata istituita dal servizio scientifico interno della Commissione, il Centro comune di ricerca (JRC), contribuirà a promuovere la crescita economica nelle regioni garantendo un approvvigionamento energetico sostenibile, competitivo e sicuro.

Il commissario europeo per la politica regionale, Corina Crețu, ha osservato: "Nel periodo 2014-2020 saranno investiti oltre 38 miliardi di euro di finanziamenti della politica di coesione per ultimare la strategia per l'Unione dell'energia e per promuovere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Questo corrisponde a più di un raddoppio del finanziamento rispetto al periodo precedente. I fondi della politica di coesione offrono molte opportunità, ma pongono anche sfide importanti per le regioni in termini di attuazione dei progetti energetici cofinanziati dall'UE. È per questo motivo che accolgo con favore la nuova piattaforma in materia di energia, che consentirà di mettere in comune le conoscenze in materia di energia sostenibile e aiuterà le regioni ad utilizzare in modo efficiente i finanziamenti disponibili per investire in soluzioni innovative."

Il commissario per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport Tibor Navracsics, responsabile per il JRC, ha affermato: "Per costruire una vera Unione dell'energia serve una solida base scientifica e sono lieto che il servizio scientifica interno della Commissione, il Centro comune di ricerca, svolga un ruolo essenziale mettendo a disposizione tale base. La piattaforma di specializzazione intelligente combina competenze scientifiche e strumenti di networking innovativi. Questo aiuterà le regioni ad accedere alle informazioni e a scambiare idee e buone pratiche — generando nuove competenze e trasformandole in elementi costitutivi dell'Unione dell'energia."

In occasione dell'avvio della piattaforma si svolge oggi a Bruxelles una conferenza di alto livello alla quale è presente il commissario Tibor Navracsics. Due sessioni parallele, organizzate in Andalusia e in Scozia, saranno collegate tramite videolink. L'evento riunisce responsabili politici, funzionari pubblici, esperti del settore e ricercatori per una riflessione ed una discussione sull'agenda strategica e sui prossimi passi verso lo sviluppo della specializzazione intelligente nel settore dell'energia.

Contesto

Il progetto si basa su una cooperazione comune tra la DG Politica regionale e urbana (REGIO), la DG Energia (ENER) e il Centro comune di ricerca (JRC). Esso si avvale della positiva esperienza con l'attuale piattaforma di specializzazione intelligente incentrata sulle strategie di ricerca e innovazione (piattaforma S3). Attualmente 172 regioni o paesi, che rappresentano oltre l'80 % delle regioni dell'UE, partecipano alle attività della piattaforma. Oltre due terzi di essi hanno scelto l'energia come il loro settore di specializzazione intelligente.

La specializzazione intelligente è un approccio innovativo elaborato dalla Commissione europea per promuovere la crescita economica e la prosperità a livello regionale. Incoraggia un uso efficiente e mirato degli investimenti pubblici nella ricerca e nell'innovazione per creare vantaggi competitivi e consentire alle regioni di specializzarsi nell'ambito dei rispettivi punti di forza. È altresì una condizione preliminare per beneficiare di fondi strutturali e di investimento europei.

La nuova piattaforma per l'energia fornirà informazioni, conoscenze e competenze in materia di investimenti in progetti energetici, in linea con le esigenze dei responsabili politici, delle autorità e delle parti interessate responsabili dell'energia e della ricerca. Sarà inoltre possibile sviluppare modi di associare gli Stati membri e le regioni con interessi simili e investimenti previsti per l'innovazione in campo energetico.

Nel quadro della sua politica di coesione l'UE prevede di investire circa 38 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, nei quali sono inclusi 2 miliardi di euro per investimenti nelle reti intelligenti. L'obiettivo è favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante il sostegno a progetti in materia di efficienza energetica, energie rinnovabili, mobilità urbana sostenibile e ricerca e innovazione.

(Fonte: Commissione Europea 26/05/20015)

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

ADOTTATI ALTRI 24 PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE PER RILANCIARE L'AGRICOLTURA DELL'UE E LE NOSTRE CAMPAGNE



La Commissione europea ha approvato oggi altri 24 programmi di sviluppo rurale (PSR) intesi a migliorare la competitività del settore agricolo dell'UE, a preservare l'ambiente rurale e il clima e a rafforzare il tessuto economico e sociale delle comunità rurali nel periodo fino al 2020. Si prevede che i programmi adottati oggi creeranno oltre 40 000 posti di lavoro nelle zone rurali e circa 700 000 posti di formazione per promuovere l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze, pratiche agricole più sostenibili e imprese rurali più forti. I finanziamenti resi disponibili dal bilancio dell'UE, per un valore di 27 miliardi di EUR, saranno integrati dal cofinanziamento di fondi pubblici a livello nazionale o regionale e/o di fondi privati.

Tra le azioni prioritarie dei programmi nazionali e regionali adottati figurano l'ammodernamento delle aziende agricole, il sostegno ai giovani agricoltori, la gestione sostenibile dei terreni e il miglioramento delle infrastrutture a banda larga. Gli Stati membri interessati sono Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Germania, Irlanda, Italia, Romania, Spagna, Svezia e Regno Unito.

Accogliendo con favore le decisioni odierne, Phil Hogan, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: "Uno dei principali punti di forza del nostro concetto di sviluppo rurale è che noi stabiliamo le priorità fondamentali, ma spetta poi ai singoli Stati

membri o alle singole regioni definire il programma più consono ai loro problemi e alle loro opportunità. I programmi adottati oggi offrono finanziamenti per una serie di progetti dinamici, che vanno da progetti di ammodernamento dell'agricoltura e di incoraggiamento del rinnovo generazionale in Croazia e in Romania, alla diffusione della banda larga in zone scarsamente popolate dell'Emilia-Romagna e al sostegno all'agricoltura biologica in Svezia o alla promozione di una gestione del suolo rispettosa dell'ambiente su 1 milione di ettari di terreni agricoli in Irlanda. Rafforzare la base di conoscenze del nostro settore agricolo è un aspetto importante dei PSR. Sono lieto di constatare che quasi tutti i programmi adottati oggi sosterranno progetti di innovazione nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione".

Contesto

Il sostegno per lo sviluppo rurale è costituito dal cosiddetto secondo pilastro della politica agricola comune, che mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria UE da gestire a livello nazionale o regionale nell'ambito di programmi cofinanziati pluriennali. In totale per il periodo 2014-2020 sono previsti 118 programmi in tutti i 28 Stati membri, sostenuti da un finanziamento UE di 99,6 miliardi di EUR nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); queste misure beneficiano di un cofinanziamento supplementare nazionale, regionale e privato. Con i programmi adottati oggi passano a 51 i PSR approvati, per un valore complessivo superiore a 62 miliardi di EUR (circa il 62,4% del bilancio). Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 individua sei priorità economiche, ambientali e sociali e i programmi contengono obiettivi chiari che stabiliscono le finalità da conseguire. Inoltre, per coordinare le azioni in modo più efficiente e massimizzare le sinergie con gli altri Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF), è stato convenuto con ciascuno Stato membro un accordo di partenariato che definisce a grandi linee la strategia per gli investimenti strutturali finanziati dall'UE.

(Fonte Commissione Europea 26/05/2015)

IMPRESE

220 MILIONI DI EURO PER LE PMI ITALIANE



Un accordo, firmato dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) con il gruppo italiano Credem, consentirà alla banca di concludere nei prossimi due anni nuovi accordi di prestito con le PMI e con le piccole imprese a media capitalizzazione per un totale di 220 milioni di euro.

Carlos Moedas, commissario europeo per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha dichiarato: "La crisi ha colpito duramente le piccole medie imprese in Italia. L'accordo di garanzia per le piccole medie imprese InnovFin, firmato oggi darà una spinta positiva in quanto aprirà nuove strade per i finanziamenti delle piccole medie imprese."

I prestiti per finanziare le attività di innovazione saranno garantiti fino al 50% dal Fondo europeo per gli investimenti e dall'Unione europea nell'ambito della garanzia InnovFin per le PMI, che si rivolge alle imprese in fase iniziale e di sviluppo. La garanzia fa parte della nuova generazione di strumenti finanziari sostenuti da Orizzonte 2020, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (IP/14/670).

Contesto

Lo strumento di garanzia InnovFin per le PMI fornisce garanzie e controgaranzie sul finanziamento mediante prestiti di importi compresi fra 25 000 e 7,5 milioni di euro per migliorare l'accesso delle piccole e medie imprese innovative e delle piccole mid-cap (fino a 499 dipendenti) al credito. Lo strumento è gestito dal FEI e viene attuato tramite intermediari finanziari - banche e altri istituti di credito - negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati. Gli intermediari finanziari sono garantiti dal FEI a copertura di una parte delle perdite che potrebbero subire per la concessione dei crediti previsti dallo strumento.

La garanzia InnovFin per le PMI fa parte di "InnovFin — EU Finance for Innovators", la nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE sviluppata nel quadro di Orizzonte 2020 per aiutare le imprese innovative ad accedere più facilmente ai finanziamenti. Contribuirà a erogare fino a 48 miliardi di euro per gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione in tutta Europa.

Il programma Orizzonte 2020

Il 1° gennaio 2014 l'Unione europea ha varato un nuovo programma per il finanziamento della ricerca e innovazione, Orizzonte 2020. Nei prossimi sette anni circa 80 miliardi di euro saranno investiti in progetti di ricerca e innovazione per sostenere la competitività economica dell'Europa e ampliare le frontiere del sapere umano. Il bilancio dell'UE per la ricerca intende in larga misura migliorare le condizioni di vita dei cittadini in settori quali la sanità, l'ambiente, i trasporti, l'alimentazione e l'energia. I partenariati di ricerca con l'industria farmaceutica, aerospaziale, automobilistica ed elettronica promuovono a loro volta gli investimenti del settore privato a sostegno della crescita futura e della creazione di posti di lavoro altamente qualificati.

(Fonte Commissione Europea 01/06/2015)

RAGGIUNTO ACCORDO SUL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI



Il Fondo potrà entrare in funzione e iniziare a finanziare progetti alla fine dell'estate. La Commissione europea, rappresentata la notte scorsa dai Vicepresidenti Georgieva e Katainen, ha avuto il ruolo di mediatore e facilitatore imparziale nel corso dell'intero negoziato con il Parlamento europeo e il Consiglio. Durante il trilogico della notte scorsa i colegislatori hanno raggiunto un accordo sulle ultime questioni in sospeso, tra cui le dotazioni di bilancio per il Fondo di garanzia del FEIS, rispettando l'ambizioso calendario stabilito a gennaio.

Il Vicepresidente Katainen, responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "Sono molto soddisfatto che si sia arrivati questa mattina a un accordo sul FEIS con i colegislatori. Contiamo su Parlamento e sul Consiglio per arrivare all'approvazione finale nel mese di giugno in modo che il FEIS possa entrare in funzione in autunno. La cosa più importante è iniziare a stimolare gli investimenti, la crescita e l'occupazione in Europa".

La Vicepresidente Georgieva, responsabile per il Bilancio e le risorse umane, ha dichiarato: "Sono felice e soddisfatta, dopo le lunghe ore di negoziato, che si sia arrivati a un accordo sul FEIS. Questo piano di investimenti, sostenuto dal bilancio dell'UE, va a beneficio di cittadini e imprese sostenendo crescita e occupazione. È tempo di mettersi al lavoro e attuare il piano più rapidamente possibile".

Contesto

La Commissione ha adottato la proposta legislativa sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) il 13 gennaio. Gli Stati membri l'hanno approvata all'unanimità il 10 marzo e il Parlamento europeo l'ha votata in commissione il 20 aprile. I ministri delle Finanze dovrebbero ora approvare il regolamento in sede di Consiglio ECOFIN il 19 giugno, e il voto del Parlamento europeo in seduta plenaria è previsto per il 24 giugno, per consentire al FEIS di essere operativo entro il mese di settembre come programmato.

In linea con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2014, che ha invitato il Gruppo Banca europea per gli investimenti ad avviare le attività avvalendosi di fondi propri a partire da gennaio 2015, la BEI ha già annunciato il prefinanziamento di vari progetti nell'ambito del piano di investimenti per l'Europa, in cui è partner strategico della Commissione.

(Fonte Commissione Europea 28/05/2015)

VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE: LA COMMISSIONE CHIEDE AI CITTADINI DI PRESENTARE NUOVE IDEE



Le nuove proposte sono elaborate da un gruppo guidato dal primo Vicepresidente Frans Timmermans, responsabile per la Qualità della legislazione, le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto e la Carta dei diritti fondamentali, Jyrki Katainen, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, Karmenu Vella, Commissario per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, e Elżbieta Bieńkowska, Commissaria per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI.

Il primo Vicepresidente Frans Timmermans ha dichiarato: "Lo sviluppo economico dell'Europa deve avvenire all'insegna della sostenibilità. Non vi sono alternative: dobbiamo utilizzare le risorse in maniera più intelligente, progettare i prodotti in modo da poterli riutilizzare e riciclare, e fissare obiettivi ambiziosi per ridurre e riciclare i rifiuti. Oggi chiediamo ai cittadini di tutta Europa di darci spunti su come formulare politiche che stimolino lo sviluppo di un'economia verde competitiva in Europa e tutelino l'ambiente per le generazioni future."

Il Vicepresidente Jyrki Katainen ha aggiunto: "La transizione verso un'economia circolare più sostenibile può creare opportunità per tutti e offrire all'Europa un nuovo vantaggio competitivo. Vogliamo presentare un piano d'azione globale che incentivi sia i consumatori sia le imprese ad utilizzare le risorse in modo più efficiente. Per questo abbiamo bisogno del contributo di quanti operano nei diversi punti della catena del valore."

Le strategie che porteranno l'Europa a sviluppare un'economia circolare competitiva non dovranno limitarsi solo ai rifiuti, ma contemplare l'intero ciclo di vita dei prodotti, tenendo conto della situazione di ciascuno Stato membro; oltre ad azioni sul fronte dei rifiuti dovranno quindi prevedere interventi in materia di progettazione intelligente dei prodotti, riutilizzo e riparazione dei prodotti, riciclaggio, consumo sostenibile, livelli di riciclaggio, uso intelligente delle materie prime, rafforzamento dei mercati delle materie prime secondarie e misure settoriali specifiche.

La transizione verso un'economia più circolare è in grado di promuovere la competitività e l'innovazione, stimolando il nascere di nuovi modelli imprenditoriali e l'adozione di nuove tecnologie, nonché favorendo la modernizzazione delle politiche sociali, con conseguenti effetti positivi nel lungo termine per l'economia europea nel suo insieme, che diverrà più sostenibile e più competitiva. Vogliamo creare condizioni propizie all'aumento dei posti di lavoro, senza usare né sprecare quantità di risorse come facciamo oggi, in modo da ridurre la pressione sulle materie prime e sull'ambiente: l'Europa sarà così più forte e più equa.

I cittadini, le autorità pubbliche, le imprese e tutti gli altri soggetti governativi e non governativi interessati sono invitati a rispondere alle domande riguardanti i vari segmenti del ciclo economico e il loro ruolo nella transizione verso un'economia circolare. Un'altra consultazione pubblica sulle distorsioni del mercato dei rifiuti è già in corso ed è aperta a tutti i portatori d'interesse http://ec.europa.eu/environment/consultations/closing_the_loop_en.htm

Il 25 giugno 2015 la Commissione terrà a Bruxelles una conferenza dei portatori di interesse, i cui esiti confluiranno nel processo di consultazione. La conferenza è aperta a tutti coloro che desiderano contribuire a dare forma alla politica europea in questo settore.

La consultazione resterà aperta fino al 20 agosto 2015.

Contesto

La concorrenza per le risorse del pianeta è in aumento. Poiché le risorse, in particolare le materie prime essenziali, sono concentrate al di fuori dell'Unione europea, l'industria e la società europee dipendono dalle importazioni e sono sempre più vulnerabili all'aumento dei prezzi, alla volatilità dei mercati e alla situazione politica dei paesi

fornitori. Al tempo stesso in tutto il mondo le risorse naturali vengono spesso utilizzate in maniera non sostenibile, il che provoca ulteriori pressioni sulle materie prime, degrada l'ambiente e mette a repentaglio gli ecosistemi. Questa tendenza rischia di accentuarsi con l'evoluzione della popolazione mondiale e dei modelli di crescita economica.

A differenza del modello economico improntato al "prendi, produci e getta", nei sistemi a economia circolare i materiali e l'energia utilizzati per fabbricare i prodotti mantengono il loro valore il più a lungo possibile, i rifiuti sono ridotti al minimo e si utilizzano quante meno risorse possibili. La transizione verso un'economia più circolare in Europa oltre a promuovere la competitività, favorire la crescita e l'occupazione e proteggere l'ambiente, ci offrirà prodotti innovativi e più duraturi grazie ai quali risparmieremo soldi e miglioreremo la nostra qualità di vita. La dimensione economica è strettamente legata a quella ambientale e sociale.

Un'economia circolare mira a mantenere per un tempo ottimale il valore dei materiali e dell'energia utilizzati nei prodotti nella catena del valore, riducendo così al minimo i rifiuti e l'uso delle risorse. Impedendo che si verifichino perdite di valore nei flussi delle materie, questo tipo di economia crea opportunità economiche e vantaggi competitivi su base sostenibile.

Per poter realizzare il passaggio a un'economia circolare occorre intervenire in tutte le fasi della catena del valore: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei materiali e dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione e al consumo dei beni, dai regimi di riparazione, rifabbricazione e riutilizzo alla gestione e al riciclaggio dei rifiuti.

Il futuro pacchetto di misure dovrà adottare un approccio coerente che tenga pienamente conto delle interazioni e dell'interdipendenza delle attività lungo la catena del valore. Esso consterà di un'aproposta legislativa riveduta in materia di rifiuti e una comunicazione che delinea un piano d'azione sull'economia circolare.

Nel 2013 si sono svolte le consultazioni pubbliche sul riesame degli obiettivi dell'UE in materia di rifiuti e sulla sostenibilità del sistema alimentare [[link to the results of these public consultations](#)]. La presente consultazione verte pertanto su altri aspetti della transizione verso un'economia circolare, estendendo l'indagine ad altri segmenti del ciclo economico (ad esempio, la produzione e il consumo) nonché alle condizioni che ne favoriscono la realizzazione (ad esempio, l'innovazione e gli investimenti).

(Fonte Commissione Europea 28/05/2015)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 10/p
Del 29 maggio 2015

Selezione di richieste di partenariato

COOPERAZIONE

URBACT PROGRAMME
Innovation for a second chance
(Innovazione per una seconda possibilità)
Municipio di Viladecans (Barcellona, Spagna)

PARTNER SEARCH

Funding Call or Programme	URBACT PROGRAMME
Name of the project	INNOVATION FOR A 2ND CHANCE (TBC)
Lead Partner	Viladecans City Council
Aims, Objectives and expected results	The aim of the project is to promote employability of young people with no qualification or a low level of education. The project proposes to tackle this challenge with an innovative working methodology bringing together R&D, Businesses and Cities.
Wich kind of partners are sought	We are looking for cities active in the field with interesting experiences in promoting the employability of young people with no qualification or a low level of education.
Deadline for receiving responses	16.06.15 – Submission of the project proposal for the first phase.
Contact for further information	Sonia Domínguez– Email : international_relations@viladecans.cat - Telf: +34 93 635 18 00 – Ext : 8551

PROGRAMMA URBACT III
Get into the swing of the city
(Prendere il ritmo della città)
Città di Poznań, Polonia

PARTNER SEARCH

Funding Call or Programme	URBACT III PROGRAMME
Name of the project	GET INTO THE SWING OF THE CITY!
Lead Partner	City of Poznań (Poland)
Aims, Objectives and expected results	The main objective of the project is to find out what makes cities attract young, creative workers and how they can shape the policies to support the development of creative industries. The City of Poznan would also like to develop an action plan for a 'modern city of the future' supporting companies operating on the basis of new business models.
Deadline for receiving responses	16/06/2015
Contact for further information	Ms Iwona Matuszczak-Szulc iwona_matuszczak@um.poznan.pl<mailto:iwona_matuszczak@um.poznan.pl> Phone number: +48 61 878 56 94

PROGRAMMA URBACT III
Social inclusion
(Inclusione sociale)
Londra

PARTNER SEARCH

Funding Call or Programme	URBACT III
Name of the project	SOCIAL INCLUSION
Lead Partner	London Borough of Waltham Forest (LBWF)
Aims, Objectives and expected results	The project aims to reduce the risks to sustainable urban development in European cities posed by urban street gangs, including the risk of radicalisation and involvement in violent extremism.
Wich kind of partners are sought	Only cities (cities, municipalities, towns without limit of size) are eligible to participate.
Deadline for receiving responses	3/06/2015
Period	24 months
Contact for further information	Alastair Macorkindale (Alastair.macorkindale@walthamforest.gov.uk)

ISTRUZIONE

WE EXPAND HORIZONS - TRANSNATIONAL COOPERATION FOR YOUNG SADECZAN
Espandiamo gli orizzonti - cooperazione transnazionale per giovani Sądeczán
Sądecka Regional Agenzia di sviluppo

PARTNER SEARCH

Name of the project	We expand horizons - Transnational cooperation for young Sądeczán
Lead Partner	Sądecka Regional Development Agency
Aims, Objectives and expected results	The main objective of the project is to prepare young unemployed people aged 18-35 to return to the labour market through programs of professional activity, including, among others, by accomplishing 2 month work placements abroad, outside of Poland. Some 30 unemployed persons would move to another country for two months in order to gain new skills and experience. The project is funded by the Polish Ministry of Infrastructure and Development with EU financial means.
Wich kind of partners are sought	A partner can be a company / institution operating in the private sector, non-governmental or public
Deadline for receiving responses	
Period	The project starts in January 2016 and will end not later than after 24 months
Contact for further information	Sylwia Kulczyk Project Officer Sądecka Regional Development Agency skulczyk@sarr.com.pl

ESF PROGRAMMA DI CONOSCENZA ED EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO
Transnational mobility project aimed at professional activation of young people at risk of the social exclusion
(Progetto transnazionale di mobilità finalizzato all'attivazione professionale dei giovani a rischio di esclusione sociale)

PARTNER SEARCH

Funding Call or Programme	ESF PROGRAMME KNOWLEDGE EDUCATION DEVELOPMENT
Name of the project	TRANSNATIONAL MOBILITY PROJECT AIMED AT PROFESSIONAL ACTIVATION OF YOUNG PEOPLE AT RISK OF THE SOCIAL EXCLUSION
Lead Partner	Kujawsko-Pomorskie Association „Europa Kujaw i Pomorza”
Aims, Objectives and expected results	Transnational mobility programs aimed at activation of persons aged 18 - 35 years old, belonging to the group of NEET (Not in employment, education or training). We would like to organise three traineeships for three groups of trainees (each group consists of 8 trainees.) with one partner. Each traineeship would last 60 days.
Deadline for receiving responses	30/06/2015
Period	Max 24 months
Contact for further information	Mieszko MATUSIAK (Office in Brussels) +32 2 734 12 17 m.matusiak@kujawsko-pomorskie.pl Joanna ZIELIŃSKA (Office in Toruń / Poland) +48 56 62 18 392 j.zielinska@kujawsko-pomorskie.p

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 10/e
Del 29 maggio 2015

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

AMBIENTE

**FEDARENE's 25th anniversary
25mo aniversario Fedarene
(BRUXELLES, 18/06/2015)**



- **Start date** : 16.06.2015
- **End date** : 16.06.2015
- **Where** : Bruxelles, Belgium at the Palais des Académies,

FEDARENE - the European Federation of Agencies and Regions for Energy and the Environment - is getting ready to blow out its 25 candles on Tuesday 16th June from 6:30 PM at the magnificent Palais des Académies in Brussels. There will be a members' poster exhibition, speeches by members of the Jury and EU representatives, followed by the announcement of the winner. The RLA, named in memory of our former president, will acknowledge outstanding and persistent contributions by an individual or an organisation to sustainable energy at the regional and local levels in Europe. The evening will end with a celebratory and networking cocktail / dinner.

Within the FEDARENE network, regional level energy and environment agencies, ministries and departments have been, for twenty-five years, acting on the ground daily to put into practice European energy and climate policy goals. Today, FEDARENE counts around 60 members from 18 European countries. This event will be the occasion to gather our members and all energy and climate stakeholders to celebrate the contributions of regional and local players in particular in reducing Europe's dependence on foreign energy, in ensuring Europe's security of energy supply, and in preventing further impact on our climate. Indeed, regional and local levels of governance play a central role, through their responsibility for many policy areas (energy, transport, housing etc.),

their proximity to citizens, their thorough knowledge of the territory, and their greater flexibility than national governments.

Registrazione:

fedarene@fedarene.org

TAVOLA ROTONDA

**IL NUOVO PROGRAMMA DI HORIZON 2020
FOCUS: SICUREZZA
(BRUXELLES, 17/06/2015)**



- Start date** : 25.06.2015
- End date** : 25.06.2015
- Where**: Avenue d'Auderghem, 22-28, 1040 Bruxelles, Belgium

TAVOLA ROTONDA

**IL NUOVO PROGRAMMA DI HORIZON 2020
FOCUS: SICUREZZA**

Bruxelles, 25 giugno 2015

9.00 - 14.00

Espace Banca Monte Paschi Belgio

Avenue d'Auderghem, 22-28, 1040 Bruxelles

Un'iniziativa, finanziata a valere sui Fondi "Made in Italy" del Ministero dello Sviluppo Economico rivolta ai vari stakeholder italiani (aziende, centri di ricerca, consulenti ed università), per dare un'anticipazione "ufficiale" e di "sistema" sul nuovo programma di lavoro 2016-2017 sul quale saranno incentrati i futuri bandi di gara e inviti a presentare proposte.

Il focus sarà incentrato sul tema della "sicurezza" che, oltre ad essere di particolare attualità ed al centro del dibattito politico europeo, si declina, in modo trasversale all'interno delle sfide sociali di Horizon 2020, abbracciando diversi settori di interesse per le imprese e gli enti di ricerca italiani (infrastrutture, ambiente, spazio, digitale, alimentare, etc.).

Interverranno come relatori i Rappresentanti nazionali per l'Italia nei Comitati di Programma Horizon 2020 competenti per materia

Registrazione:

<https://sites.google.com/a/ice.it/horizon2020-wp2016-2018/iscrizione>

Programma:

<https://sites.google.com/a/ice.it/horizon2020-wp2016-2018/programma>

Maggiori informazioni:

<https://sites.google.com/a/ice.it/horizon2020-wp2016-2018/home-page>

**GREEN AND SMART CITIES – ENERGY EFFICIENCY IMPROVEMENTS IN THE
REGIONS
CITTA' VERDI ED INTELLIGENTI- SVILUPPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE
REGIONI
(BRUXELLES, 15/06/2015)**



**SUSTAINABLE ENERGY
WEEK 15 – 19 JUNE 2015**
Take part in shaping Europe's sustainable energy future

- Start date** : 15.06.2015
- End date** : 15.06.2015

□ **Where** : 1000 Brussels, rue Montoyer 47

“GREEN AND SMART CITIES – ENERGY EFFICIENCY IMPROVEMENTS IN THE REGIONS”

15th of June 2015

Time: 9.30-14.00

Venue: North Rhine-Westphalia Representative Office to the European Union
1000 Brussels, rue Montoyer 47

The event is organized in conjunction with European Sustainable Energy Week. The seminar is organized by the Regional Office of Silesia in Brussels and Opolskie Region (like a South Poland House in Brussels) in cooperation with States of North Rhine-Westphalia, Rhineland - Palatinate with the support of the Polish Science Contact Agency "PolSCA" of the Polish Academy of Sciences.

The aim of this seminar is to provide an opportunity for discussion between local, regional and EU stakeholders as well as to present possibilities and solutions in order of rising renewable energy contribution to total energy in the regions.

The second session of the seminar will be focused on practical solutions, best practices and strategies for making utilities more energy efficient including on-site renewable energy production. We would like also to use this event as an opportunity for presentation of the research and innovation offer of the Silesia and Opolskie Regions in view of possible collaborations with partners from other regions, especially with North Rhine-Westphalia and Rhineland-Palatinate.

Registrazione:

http://eusew.eu/component/see_eventview/

EUROPE LEVEL UP = GOVERNANCE LEVEL DOWN
DECENTRALISATION AND MULTILEVEL GOVERNANCE
AS KEY FACTORS FOR A STRONGER EUROPE
(DECENTRAMENTO E GOVERNO MULTILIVELLO I COME FATTORI CHIAVE PER
UN'EUROPA PIU' FORTE)
(BRUXELLES, 04/06/2015)



*The patronage of the President
of the Republic of Poland
Bronisław Komorowski*

- **Start date** : 04/06/2015 at 2 p.m
- **End date** : 04/06/2015
- **Where** : European Committee of the Regions, room JDE 52 Rue Belliard 99-101, Bruxelles, Belgium

Are decentralisation and multilevel governance just popular slogans or effectively implemented rules? What Europe and its Member States have done to strengthen the local and regional level?

Join us for a conference with high-level speakers, to learn experiences from different European countries and to share your opinion!

Registrazione:

<http://eastpoland.eu/wydarzenie/4/conference-on-self-governance->

Programma:

<http://eastpoland.eu/wydarzenie/4/conference-on-self-governance->

Maggiori informazioni:

<http://eastpoland.eu/wydarzenie/4/conference-on-self-governance->

ICAEW SUMMER RECEPTION: PUBLIC ACCOUNTING FROM THE MEDICI TO THE EUROZONE CRISIS
ACCOGLIENZA D'ESTATE: CONTABILITA' PUBBLICA DAI MEDICI ALLA CRISI DELL'EUROZONA
(BRUXELLES, 17/06/2015)



- Start date** : 17.06.2015
- End date** : 17.06.2015
- Where** : Representation of the State of North Rhine-Westphalia to the EU, Rue Montoyer 47, Brussels

We are delighted to invite you to our summer reception, together with historian and MacArthur “Genius” Award-winner Professor Jacob Soll, author of the widely acclaimed book *The Reckoning: Financial Accountability and the Making and Breaking of Nations*. Professor Soll will join us from the US to take us on a whirlwind tour from Renaissance Italy, the Spanish Empire and Louis XIV’s France to the Dutch Republic, the British Empire, highlighting how effective accounting and political accountability have helped make and break nations.

Over and over again, good accounting practices have produced the levels of trust necessary to found stable governments and vital capitalist societies, and poor accounting and its attendant lack of accountability have led to financial chaos, economic crimes, civil unrest and worse. In echoes of the sovereign debt crisis and continuing efforts to achieve more sustainable public finances in Europe, the role of democratic accountability remains of acute public interest.

Professor Soll’s talk will be followed by a cocktail reception.

Registrazione:
europe@icaew.com

SALUTE E CONSUMATORI

TTIP – INCREASED TRADE FOR BETTER LIVING? (TTIP - AUMENTO DEGLI SCAMBI PER VIVERE MEGLIO?) BRUXELLES, BELGIO 15-16/06/2015



- **Start date** : 15.06.2015
- **End date** : 16.06.2015
- **Where** : Plenary sessions: European Economic and Social Committee
Workshops: Residence Palace – International Press centre. Bruxelles, Belgio.

TTIP – INCREASED TRADE FOR BETTER LIVING?

Inspired by the Preamble of the World Trade Organisation (WTO) agreement, 1 trade and investment are not goals in themselves but constitute a means to raise standards of living, improve well-being as well as protect and promote public health, ensure full employment while allowing for the optimal use of the world's resources in accordance with the objective of sustainable development, seeking both to protect and preserve the environment, including through sustainable agricultural practices. Trade should serve human society; therefore international trade agreements should be based on the principles of fairness and transparency and trade relations must take place within the limits that are set by democratic decisions.

The planned free trade agreements between the EU and the US and Canada, the Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP 2) and the Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA) 3 , have stirred heated debates amongst civil society organisations, which put in question that these agreements could achieve these aims. Meanwhile, TTIP supporters and negotiators incessantly reassure civil society that TTIP would not affect the Member States' sovereign right to regulate and would not lower

our public health, agricultural or food safety standards. However, there are legitimate concerns about risks for standard maintenance and setting in the fields of sustainable food, agriculture, health systems, safe labour and animal welfare, which are based on evidence and solid arguments. Mistrust still prevails towards the final outcome of the agreements as negotiations have taken place behind closed doors and only upon civil society pressure made possible small positive steps towards more transparency. Proposed instruments such as the regulatory cooperation or the Investor-to-State Dispute Settlement (ISDS) threaten to undermine the right to regulate and the democratic development of legislation.

At the heart of international trade is the belief that they will have a positive economic benefit. Historically, economic growth has led to improved population health. Yet this link is now weakening, and attention is being focussed on assessing the effect of FTAs on health and the ability of government to mitigate against negative impact. 4 TTIP is negotiated in a context of the high and growing burden of chronic diet-related non-communicable diseases (NCDs) such as cardiovascular disease, diabetes, certain cancers, as well as obesity.

There is strong evidence behind linking increased globalisation, free trade agreements, and nutritional transition towards over-consumption levels and Western-type diets characterised by increased volumes of cheap energy-dense but nutritionally-poor ultra-processed foods high in (saturated) fats, salt and added sugars (HFSS), on account of under-consumption of products high in fibre such as fruit and vegetables, and wholegrains.

Registrazione:

assistant.demeter.eu@gmail.com

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE
ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

Direzione Generale

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

BANDI ED OPPORTUNITÀ FINANZIARIE ATTIVE ORDINATE PER MATERIA

Numero 10/b
Del 29 maggio 2015

AGRICOLTURA

Bando	Partenariato pubblico-privato per la bioindustria
Programma	HORIZON 2020
Pubblicazione	http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-bbi-ppp-2015-1-1.html
Obiettivi e descrizione	<p>Il bando ha tre caratteristiche principali che sono:</p> <p>A. Dalla materia prima lignocellulosica per avanzata base di biochimici, materiali o etanolo.</p> <p>Nella prima parte del presente bando si intende dimostrare come si possa realizzare una nuova catena biologica locale amplificando l'utilizzo delle risorse lignocellulosiche per la produzione di prodotti chimici di base. Questa prospettiva potrebbe aprire numerose opportunità economiche per le zone rurali, collinari e montane, creando nuovi posti di lavoro per lo sviluppo di attività imprenditoriali con vantaggi nel settore primario e secondario, nonché nel terziario. Nondimeno sarà possibile aumentare l'efficienza dei prodotti già esistenti abbassando il loro coefficiente inquinante.</p> <p>Questo piano di sviluppo rientra appieno negli obiettivi europei del programma Horizon 2020 in materia di sviluppo e ricerca di prodotti e soluzioni per aumentare le competenze e conoscenze scientifiche.</p> <p>Perché la scelta della lignocellulosa? La biomassa lignocellulosica è una delle risorse di carbonio rinnovabile fissa più abbondanti sulla terra. Essa è presente in materie quali colture legnose, agricole e residui forestali, residui di lavorazione agro-industriale e industrie forestali, così come residui da impianti di conversione di biomasse convenzionali.</p> <p>La produzione da materia prima lignocellulosica apre dunque grandi opportunità in termini di miglioramento e sostenibilità. Attività dimostrative sono già perseguibili per sfruttare questa vasta risorsa rinnovabile attraverso l'applicazione di processi come ad esempio biotecnologiche, chimiche o altri.</p> <p>Tuttavia, la sfida del presente bando consiste nello stabilire su scala industriale una novità tecnologica da poter poi riadattare nei vari contesti comunitari.</p> <p>In conclusione, lo scopo del suddetto bando è quello di dimostrare come lo sviluppo del bioetanolo sia espandibile con una capacità produttiva che sia capace di soddisfare la domanda interna.</p>

B. Valorizzazione della cellulosa in nuovi prodotti a valore aggiunto.

Il secondo bando mira a valorizzare il valore aggiunto della nuova cellulosa sfruttandone ampiamente i margini di miglioramento. Oltre ai suoi usi tradizionali, dei recenti sviluppi tecnologici hanno dimostrato l'opportunità dell'utilizzo di cellulosa in applicazioni nuove e di più alto valore aggiunto.

Questo non solo per migliorare la competitività dei settori industriali interessati, ma altresì per migliorare notevolmente le prestazioni a basso impatto ambientale. Lo scopo principale del seguente bando è quello di dimostrare concetti di sviluppo conveniente della bioraffineria su scala industriale, così da iniziare la produzione di prodotti a base di cellulosa economicamente competitivi per materiali.

In tal senso, le proposte che perverranno devono, attraverso tutti i mezzi possibili di simbiosi industriale e integrazione degli attori lungo l'intera catena del valore, fare uso delle strutture esistenti, includendo controlli dei prodotti rilevanti su scala in applicazioni potenziali e dimostrare che le alternative a base di bio corrispondano a requisiti da parte dell'industria di prezzo.

Proposte dovrebbero rivelarsi l'accesso economico sufficiente materia per impostare la nuova catena di valore ed elaborate sulle azioni intraprese per garantire il funzionamento/organizzazione della supply chain. Proposta valuterà la richiesta del mercato dei prodotti mirati e considererà mercato-pull relative attività (per esempio la standardizzazione, la percezione dei consumatori) finalizzato a facilitare il loro assorbimento del mercato. Un'analisi del ciclo di vita dovrebbe essere incluso al fine di dimostrare la performance ambientali e socio-economico.

C. Processi innovativi per il recupero di zucchero e conversione dei rifiuti solidi urbani.

Il bando si pone come obiettivo quello di dimostrare la vitalità tecno-economica di una valorizzazione della parte dei rifiuti biodegradabili nonché la riconversione dei rifiuti urbani.

Le proposte dovrebbero affrontare il pre-trattamento e/o frazionamento della frazione biodegradabile dei rifiuti solidi urbani, modificandoli in un substrato adatto per la successiva conversione biotecnologica in zucchero derivato per prodotti come, ad esempio, bioetanolo, biochimica e bioplastiche.

Mentre per quanto attiene alla riqualificazione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, verranno vagliate proposte in grado di affrontare la separazione degli stessi in frazioni biodegradabili.

In tal senso, le proposte che perverranno dovranno dimostrare soluzioni tecnologiche, superando gli effetti chimici ed inibitori dei vari composti in modo da facilitare la loro ricollocazione nella filiera commerciale, abbassando il loro costo di trasformazione.

**Candidati
ammissibili**

Pubblica Amministrazione, Organismi di ricerca, Grandi imprese, PMI

Paesi ammissibili	Unione Europea
Scadenza	15 – 09 - 2015 h 17 (ora di Bruxelles)
Budget	100 milioni di Euro
Link	INFO: http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-bbi-ppp-2015-1-1.html

INNOVAZIONE

Bando	ADATTAMENTO DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE IN LUOGHI VULNERABILI IN CASO DI CATASTROFI NATURALI
Programma	HORIZON 2020
Pubblicazione	https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/1087-drs-13-2015.html
Obiettivi e descrizione	<p>Il presente bando mira a preparare al meglio i territori adattando gli edifici e le infrastrutture al fine di limitare i rischi di demolizione e proteggere al massimo le infrastrutture, salvando vite umane, in caso di eventi di natura catastrofica.</p> <p>Ad oggi si sente l'esigenza di un approccio globale che tenga conto del problema di sicurezza in edilizia a partire dal disegno concettuale di qualsiasi edificio, dal suo funzionamento.</p> <p>Riassumendo, lo scopo del presente bando è:</p> <ul style="list-style-type: none"> Generare efficaci standard costruttivi e metodologie di progettazione per le infrastrutture e le famiglie che si trovano in zone vulnerabili. Garantire la sicurezza dei cittadini e delle attività in tali zone. Ridurre l'impatto socio-economico delle catastrofi naturali. <p>Tutto questo finanziando proposte atte a sviluppare software per adattare le norme edilizie e le metodologie di costruzione tenendo conto dell'impatto di una catastrofe su uno stabile, nonché incentivare lo sviluppo urbano della sicurezza e della resilienza a catastrofi naturali.</p>

Candidati ammissibili	Università, centri di ricerca, aziende del settore tecnologico e della ricerca, tutte con pieni diritti legali.
Paesi ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	27-08-2015 17:00:00 (ora di Bruxelles).
Budget	Per ogni progetto è previsto un budget dai 3 ai 5 milioni di Euro.
Link	Per maggiori informazioni: https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/1087-drs-13-2015.html#tab2

Bando	MISURE E TECNOLOGIE PER RISPONDERE A CONDIZIONI ED EVENTI CLIMATICI ESTREMI
Programma	HORIZON 2020
Pubblicazione	https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/1080-drs-01-2015.html
Obiettivi e descrizione	<p>Le proposte dovrebbero concentrarsi sulle operazioni di gestione delle emergenze che comprendano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'intera gestione delle crisi; • La consapevolezza e l'allarme rapido al fine di un rapido intervento all'interno della società e il coordinamento con i primi soccorritori; • L'uso di tecnologie informatiche adattate per guadagnare tempo e migliorare il coordinamento in situazioni di emergenza; • Le proposte dovrebbero anche esplorare i collegamenti e le eventuali rettifiche di avvertimento; • Sistemi di risposta di fronte ai cambiamenti osservati o previsti in base alla frequenza e intensità di eventi climatici estremi.
Candidati ammissibili	Università, centri di ricerca, aziende del settore tecnologico e della ricerca, tutte con pieni diritti legali.
Paesi ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	27-08-2015 17:00:00 (ora di Bruxelles).
Budget	La Commissione Europea prevede che ogni progetto debba essere compreso fra i 5 e 12 milioni di Euro, ogni finanziamento sarà dato con un massimale del 70%.

Link	Per maggiori informazioni: https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/1080-drs-01-2015.html#tab2
-------------	---

OCCUPAZIONE ED AFFARI SOCIALI

Bando	REGIME DI MOBILITÀ MIRATA - IL TUO PRIMO LAVORO EURES
Programma	EASI
Pubblicazione	http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=432&furtherCalls=yes
Obiettivi e descrizione	<p>“Il tuo primo lavoro EURES” è un progetto per la mobilità professionale che intende aiutare i giovani europei a trovare lavoro all'estero, in altri paesi dell'UE.</p> <p>Questo progetto di così grande importanza, conta sul sostegno dei servizi nazionali per l'impiego per aspetti come l'informazione, la ricerca dei posti di lavoro, le assunzioni e i finanziamenti sia nei confronti dei giovani alla ricerca di sbocchi professionali che delle imprese interessate ad assumere personale di altri paesi europei (datori di lavoro e le PMI, in particolare quando forniscono un programma di integrazione per i giovani lavoratori mobili neo-assunti, i tirocinanti o gli apprendisti).</p> <p>L'obiettivo del progetto è aiutare circa 1.800 giovani a trovare un impiego all'interno dell'UE. Fornire ai giovani (18 – 35 anni) l'accesso non solo ai posti di lavoro in altri paesi dell'Unione europea ma anche facilitare l'incontro e il collocamento degli apprendisti e tirocinanti come un elemento critico per aiutare la transizione dalla scuola di formazione al lavoro, offrendo opportunità di tirocinio o apprendistato e spostarsi in un altro Stato membro.</p>
Candidati ammissibili	PA, Università, Centri di Ricerca, Enti ed Aziende
Paesi Ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	26-06-2015 h 17 (ora di Bruxelles)
Budget	8.418.385 euro

Link	INFO: http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=432&furtherCalls=yes
-------------	--

RICERCA

Bando	CELLE A COMBUSTIBILE IDROGENO
Programma	HORIZON 2020
Pubblicazione	http://www.fch.europa.eu/page/call-2015
Obiettivi e descrizione	<p>PRINCIPALI OBIETTIVI:</p> <p>Il presente bando si colloca all'interno del programma Horizon 2020 con lo scopo di ridurre le emissioni di CO₂, nonché aumentare il livello di energia sostenibile così da poterla applicare nei campi espressamente sovvenzionati.</p> <p>Le celle a combustibile idrogeno si sviluppano con la promessa di poter essere applicate in svariati campi industriali, attuando appieno le direttive comunitarie espresse dal meeting a cadenza annuale sull'energia che si svolge a Bruxelles.</p> <p>Difatti le suddette celle a combustione entrano appieno nel piano Ue per una massimizzazione del loro utilizzo a fronte della loro potenzialità presente e futura.</p> <p>Questo tipo di tecnologia rientra infatti nel programma Set (Strategic Energy Technologies Plan) adottato dal Consiglio Europeo. In virtù della strategia denominata "Energy for a Changing World – An Energy Policy for Europe".</p> <p>In conclusione, grazie all'implementazione di queste nuove tecnologie sarà possibile aiutare i singoli stati nel programma di abbattimento delle energie a combustibile fossile e della conseguente emissione di sostanze inquinanti nell'aria.</p>
Candidati ammissibili	PA, Università, Istituti di Ricerca, Aziende private.
Paesi ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	27-09- 2015 h 17 (ora di Bruxelles).

Budget	<p>I budget a disposizione è di 123 milioni di euro così suddivisi tra le varie tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporti 25 milioni di euro; - Energia 54 milioni di euro (20 per le azioni di Ricerca e Innovazione (RIA) e 34 per le azioni di Innovazione (IA)); - Progetti globali 41,5 milioni di euro (2 per le azioni di Ricerca e Innovazione (RIA)); - 39,5 milioni di euro per le azioni di Innovazione (IA); - Cross cutting 2,5 milioni di euro.
Link	http://www.fch.europa.eu/sites/default/files/h2020-wp15-fch_en.pdf

INNOVAZIONE

Bando	EUROPA PER I CITTADINI
Programma	Europa per i cittadini
Pubblicazione	https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en
Obiettivi e descrizione	<p>Il presente bando ha lo scopo di promuovere la cittadinanza attiva ed i gemellaggi tra i comuni europei.</p> <p style="padding-left: 40px;">a) Le attività finanziate riguardano la creazione di gemellaggi.</p> <p>I gemellaggi vanno intesi in senso lato in quanto ci si riferisce sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere un accordo di gemellaggio sia i comuni che hanno altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.</p> <p style="padding-left: 40px;">b) Le reti di città dovrebbero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrare una gamma di attività attorno a tematiche d'interesse comune da affrontare nel contesto degli obiettivi del programma o delle sue priorità annuali; avere definito gruppi bersaglio per cui le tematiche selezionate sono particolarmente rilevanti e coinvolgere membri della collettività attivi in tali ambiti (ad esempio, esperti, associazioni locali, cittadini e gruppi di cittadini direttamente interessati alla tematica, ecc.); ▪ Servire da base per iniziative e azioni future tra le città coinvolte,

	<p>sulle questioni trattate o, possibilmente, su ulteriori questioni di interesse comune.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ c) I progetti rientranti in tale misura devono trattare temi di interesse europeo generale, con particolare riguardo per l'impatto delle politiche europee. Devono inoltre includere attività quali conferenze, seminari, dibattiti, trasmissioni radiotelevisive, produzione di materiale audiovisivo, sondaggi, applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione ecc., nonché qualsiasi altra attività che preveda un margine d'innovazione, coinvolga un pubblico molto più vario e abbia una più chiara strategia di divulgazione. <p>PARTENARIATO EUROPEO:</p> <p>Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno uno Stato membro. Si privilegeranno i progetti transnazionale:</p> <p>a) Un progetto deve coinvolgere i comuni di almeno 2 paesi ammissibili, almeno uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE;</p> <p>b) Un progetto deve coinvolgere comuni di almeno 4 paesi ammissibili, almeno uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE;</p>
Candidati ammissibili	Città, Comuni, Organizzazioni No Profit, Centri di ricerca studio e formazione, Associazioni educative, culturali e di ricerca.
Paesi Ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	01 - 09- 2015 h 17 (ora di Bruxelles).)
Budget	Gemellaggi fra città': sovvenzione massima ammissibile per un progetto 25.000 Euro Reti di città': sovvenzione massima ammissibile per un progetto 150.000 Euro.
Link	INFO: http://www.europacittadini.it/index.php?it/216/programma-europa-per-i-cittadini-2014-2020

Bando	Human Brain Project
Programma	HORIZON 2020
Pubblicazione	https://www.humanbrainproject.eu/it/164
Obiettivi e descrizione	<p>Il progetto Human Brain ha lanciato un invito a manifestare interesse relativo al sotto-progetto 3 'Systems and Cognitive Neuroscience', per lo sviluppo di soluzioni innovative che rispondano alle principali sfide nel campo delle neuroscienze. Per l'attuazione del sotto-progetto 3 lo stanziamento provvisorio, che dovrà essere confermato dagli accordi con la Commissione Ue, è di 8,9 milioni di euro. Le manifestazioni di interesse possono essere presentate da un gruppo di 3-5 laboratori di ricerca situati in almeno 2 Stati membri diversi o Paesi associati al programma Horizon 2020.</p> <p>I consorzi finanziati focalizzeranno le loro attività sui seguenti temi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Istituire una connessione tra anatomia e fisiologia della mappatura e conoscenza. 2. Usare e / o integrare almeno 2 HBP (Human Brain Project) piattaforme, tra cui l'indicazione di dati e / o strumenti. 3. Fornire modelli attuali di simulazione e / o modelli di malattie legate alla funzione cognitiva si studierà. 4. Offrire applicazioni del mondo informatico e digitale.
Candidati ammissibili	PA, Università, Istituti di Ricerca, Aziende private
Paesi ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	03 – 07- 2015 h 17 (ora di Bruxelles).
Budget	8.9 milioni di Euro, Contributo nella spesa / Cofinanziamento
Link	INFO: https://www.humanbrainproject.eu/documents/10180/555009/HBP_Cognitive_Eol_Call_Summary.pdf/4393ab49-f270-4af8-beda-2221583f4999



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

GARE D'APPALTO

Numero 10/b
Del 29 maggio 2015

AMBIENTE

Bando	APPALTO DI SERVIZI PER L'ULTERIORE SVILUPPO DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE SULLA BIODIVERSITÀ PER L'EUROPA (BISE 2) — IL PORTALE PER SOSTENERE L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UE IN MATERIA DI BIODIVERSITÀ FINO AL 2020.
Programma	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 21/05/2015 REF. ENV.B.2/SER/2015/0015.
Obiettivi e descrizione	L'obiettivo dell'appalto è quello di sostenere la Commissione nella pubblicazione, lo scambio e la raccolta di informazioni rilevanti per l'attuazione della strategia dell'UE in materia di biodiversità fino al 2020.
Candidati ammissibili	La partecipazione a questa gara è aperta, a parità di condizioni, a tutte le persone fisiche e giuridiche rientranti nell'ambito di applicazione dei trattati e tutte le persone fisiche e giuridiche di un Paese terzo che ha un accordo speciale con l'Unione in materia di appalti pubblici secondo le condizioni previste in tale accordo. Qualora l'accordo multilaterale sugli appalti pubblici concluso nell'ambito di applicazione dell'OMC, la partecipazione alla chiamata di gara è aperta anche ai cittadini dei paesi che hanno ratificato tale accordo, secondo le condizioni che esso stabilisce.
Paesi Ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	03/07/2015 16:00
Link	INFO: https://etendering.ted.europa.eu/cft/cft-display.html?cftId=859

INDUSTRIA

Bando	CAPACITÀ PER L'INNOVAZIONE DESIGN-DRIVEN NELLE PMI EUROPEE
Programma	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL30/04/2015 Ref. EASME/H2020/SME/2015/007
Obiettivi e descrizione	L'obiettivo generale dell'appalto è il miglioramento delle competenze delle organizzazioni intermedie di sviluppo imprenditoriale in tutta Europa, al fine di fornire sostegno alle PMI interessate all'utilizzo della progettazione quale strumento strategico per la loro attività. L'obiettivo specifico del presente appalto di servizi è la fornitura di un programma di formazione alle organizzazioni intermedie di sviluppo imprenditoriale, al fine di includere l'innovazione design-driven nei loro servizi alle PMI. Si tratta di una sorta di azione di «formazione dei formatori». Un'enfasi particolare è posta sul rivolgersi ai paesi e alle regioni non ancora avanzate nell'applicazione dell'innovazione design-driven.
Candidati ammissibili	La partecipazione a questa gara è aperta, a parità di condizioni, a tutte le persone fisiche e giuridiche rientranti nell'ambito di applicazione dei trattati e tutte le persone fisiche e giuridiche di un Paese terzo che ha un accordo speciale con l'Unione in materia di appalti pubblici secondo le condizioni previste in tale accordo. Qualora sia applicabile l'Accordo multilaterale sugli appalti pubblici concluso nell'ambito dell'OMC, la partecipazione al bando di gara è aperta anche ai cittadini dei paesi che hanno ratificato tale accordo, alle condizioni in esso stabilite.
Paesi Ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	18/06/2015
Link	INFO: http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:148652-2015:TEXT:it:HTML&src=0

Bando	STUDIO SUI COSTI DI CONFORMITÀ FISCALE PER LE PMI
Programma	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 10/04/2015 REF. EASME/COSME/2015/004
Obiettivi e descrizione	L'EASME intende concludere un contratto di servizi per uno studio sui i costi di conformità fiscale per le piccole e medie imprese (PMI).
Candidati ammissibili	La partecipazione a questa gara è aperta, a parità di condizioni, a tutte le persone fisiche e giuridiche rientranti nell'ambito di applicazione dei trattati e tutte le persone fisiche e giuridiche di un Paese terzo che ha un accordo speciale con l'Unione in materia di appalti pubblici secondo le condizioni previste in tale accordo. Qualora sia applicabile l'Accordo multilaterale sugli appalti pubblici concluso nell'ambito dell'OMC, la partecipazione al bando di gara è aperto anche ai cittadini dei paesi che hanno ratificato tale accordo, alle condizioni in esso stabilite.
Paesi Ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	15.7.2015
Link	INFO: http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:123764-2015:TEXT:it:HTML&src=0

Bando	SUPPORTO RELATIVO AGLI SCAMBI EUROPEI NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA «BUILD UP SKILLS» E ANALISI DELLE COMPETENZE EDILIZIE
Programma	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 02/05/2015 REF. 2015/S 085-150427
Obiettivi e descrizione	<p>Nell'ambito dell'iniziativa «Build up Skills», in seno al programma Energia intelligente Europa, l'EASME ha finanziato una serie di progetti volti ad aumentare le competenze in materia di energia della forza lavoro operante nel settore edilizio in Europa. L'iniziativa «Build up Skills» è articolata in 2 pilastri: i progetti realizzati nell'ambito del primo pilastro hanno identificato le carenze formative in materia di efficienza energetica nel settore dell'edilizia, mentre quelli pertinenti al secondo pilastro si concentrano sull'attuazione o il consolidamento di programmi di formazione e regimi di qualificazione, così come sull'effettivo miglioramento delle competenze della forza lavoro. Ciascuno di questi progetti è caratterizzato da una forte dimensione nazionale. Lo scopo del presente appalto è quello di promuovere la dimensione internazionale dell'iniziativa «Build up Skills» e le collaborazioni tra i progetti nazionali che rappresentano un elemento decisivo per il suo successo. Nella finalità dell'appalto rientrano anche i nuovi progetti selezionati nell'ambito dell'argomento di finanziamento relativo alle competenze edilizie del progetto Orizzonte 2020 (H2020, argomento EE4).</p> <p>In particolare, l'aggiudicatario lavorerà in stretta collaborazione con l'EASME per progettare, organizzare e moderare le riunioni di confronto a livello di Unione europea, in cui, due volte all'anno, verranno presentati i progetti dell'iniziativa «Build up Skills» provenienti da tutta Europa; sviluppare e animare la rete «Build up Skills» anche al di fuori delle riunioni ufficiali, mediante la creazione di gruppi di lavoro tecnici e l'attuazione di una strategia di comunicazione efficace; e analizzare e monitorare l'avanzamento e i risultati di tali progetti al fine di procedere a una prima valutazione del secondo pilastro dell'iniziativa «Build up Skills» e dell'argomento relativo alle competenze edilizie di Orizzonte 2020.</p>
Candidati ammissibili	<p>La partecipazione a questa gara è aperta, a parità di condizioni, a tutte le persone fisiche e giuridiche</p> <p>Rientranti nell'ambito di applicazione dei trattati e tutte le persone fisiche e giuridiche di un Paese terzo che ha un accordo speciale con l'Unione in materia di appalti pubblici secondo le condizioni previste in tale accordo. Qualora l'accordo multilaterale sugli appalti pubblici concluso nell'ambito di applicazione dell'OMC, la partecipazione alla chiamata di gara è aperta anche ai cittadini dei Paesi che hanno ratificato tale accordo, secondo le condizioni che esso stabilisce.</p>
Paesi Ammissibili	Tutti gli Stati membri dell'UE
Scadenza	08/06/2015

Link	INFO: http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:150427-2015:DATA:IT:HTML&tabId=3
-------------	--

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

il TED (Tenders Electronic Daily) è la versione online del "Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", per gli appalti pubblici europei. Fornisce un accesso gratuito alle opportunità commerciali relativamente agli appalti pubblici provenienti dall'Unione europea, dallo Spazio economico europeo e altri paesi.

È possibile cercare e selezionare gli avvisi di appalti per paese, regione, settore commerciale e altro. Le informazioni relative ad ogni appalto vengono pubblicate nelle 23 lingue ufficiali dell'UE. Tutti gli avvisi delle istituzioni dell'Unione europea sono pubblicati integralmente in tali lingue.

Link diretto al calendario delle pubblicazioni:

<http://ted.europa.eu/TED/misc/releaseCalar.do>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle opportunità finanziarie pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it